

# Unione Parmense degli Industriali

Strada al Ponte Caprazucca, 6/a . 43121 Parma . Telefono (0039) 05212266

Prot.n.III/1214/130/A.E.I.T. Parma, 19 APR. 2024

Oggetto:

Proposta di VARIANTE GENERALE  
AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE  
ATTIVITA' ESTRATTIVE P.I.A.E.  
DELLA PROVINCIA DI PARMA

Alla Provincia di Parma  
[protocollo@postacert.provincia.a.parma.it](mailto:protocollo@postacert.provincia.a.parma.it)

DR. ANDREA MASSARI  
Presidente  
Provincia di Parma  
[presidente@provincia.parma.it](mailto:presidente@provincia.parma.it)

ING. ANDREA FRIGGERI  
Consigliere  
[d.friggeri@provincia.parma.it](mailto:d.friggeri@provincia.parma.it)

DR. ANDREA RUFFINI  
Dirigente del Servizio  
Pianificazione territoriale  
[a.ruffini@provincia.parma.it](mailto:a.ruffini@provincia.parma.it)

ING. ANDREA CORRADI  
Responsabile Area attività  
estrattive  
[a.corradi@provincia.parma.it](mailto:a.corradi@provincia.parma.it)

In relazione alla Proposta di Variante generale al Piano infraregionale delle attività estrattive (P.I.A.E. ex L.R. n.17/1991) della Provincia di Parma, assunta con Decreto del Presidente della Provincia di Parma n. 18 del 05/02/2024 e pubblicata sul BUR n. 45 del 14/02/2024, la scrivente Unione ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni.

Unione Parmense degli Industriali ha diffuso le informazioni relative alla Variante alle aziende associate dei



comparti di riferimento, ed ha completato l'informativa organizzando un webinar dedicato, tenutosi l'11 marzo scorso, che ha visto come relatori il Consigliere dr. Daniele Friggeri, il Dirigente Andrea Ruffini e il Responsabile Andrea Corradi.

Da un successivo confronto con le aziende è emerso apprezzamento per l'articolato e innovativo lavoro svolto, in particolare da parte del comparto estrattivo, nell'ambito della strutturazione della Variante in relazione alla ridefinizione del quadro del fabbisogno estrattivo provinciale, che ha tenuto conto anche dei residui del Piano vigente e del suo stato di attuazione, nell'intento di conciliare il soddisfacimento del fabbisogno estrattivo con l'assetto ambientale.

Tuttavia, il comparto edilizia in particolare ha espresso preoccupazione in ordine al fabbisogno territoriale del prossimo futuro.

Da una parte, l'attività di monitoraggio che verrà attuata dalla Provincia (art. 52 Norme attuazione), volta a verificare lo stato di realizzazione e valutare il raggiungimento degli obiettivi assunti e a risolvere le criticità che si dovessero manifestare, esprime la disponibilità della amministrazione, che si apprezza, a procedere ad una revisione del Piano, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Dall'altra, permane la preoccupazione in ordine ai quantitativi, disponibili o programmati, in una visione prospettica, legata a scenari di aumento della domanda in un contesto di attuazione di opere legate ai piani che verranno attuati nei prossimi anni.

In quest'ottica, è stata anche evidenziata, in particolare, l'inopportunità della scelta di qualche comune di stralciare dalla pianificazione i poli non attuati e ritenuti non attuabili.

In un contesto di potenziale scarsità di materia prima pregiata, il tema dei maggiori costi di approvvigionamento dei materiali nei territori limitrofi rimane un tema molto rilevante per il sistema industriale.

Infine, si chiede di valutare l'opportunità di riformulare, in un'ottica di semplificazione, la previsione di cui all'art. 12 delle Norme di attuazione, relativa alle procedure dedicate ai quantitativi programmati e ai quantitativi disponibili.

Pur comprendendo la ratio della normativa, volta ad esaurire prioritariamente i quantitativi disponibili, non sembra che la disciplina vada nel senso della semplificazione burocratica, individuando, di fatto, un "doppio passaggio" amministrativo, che andrà verosimilmente a scapito della continuità delle attività estrattive e dei tempi connessi alle autorizzazioni.

\*\*\*\*\*

La scrivente Unione trasmette, in allegato, le osservazioni formulate dalle seguenti aziende associate:

Emiliana Conglomerati spa,  
Sip SPA,  
Musi Armando e figli Srl.

Con l'occasione, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE  
(Cesare Azzali)



All.

MCA/bf

Spett.le      Provincia di Parma

UFFICIO SIT - SICUREZZA TERRITORIALE E  
PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

protocollo@postacert.provincia.parma.it

Oggetto:      Oggetto: VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE  
(P.I.A.E. EX L.R. 17/1991) DELLA PROVINCIA DI PARMA. ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI  
PIANO AI SENSI DELL'ART. 43 C.1 E ART.45, C.2 DELLA L.R. N. 24/2017.

Osservazioni.

In riferimento al Piano in oggetto, assunto con Decreto Presidenziale n. 18 del 5/2/2024, con la presente si trasmettono le osservazioni di seguito riportate.

In relazione a tali osservazioni si riportano a seguire le proposte di modifica delle Schede di progetto contenute nell'elaborato 'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE.



## Sommario

1	Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni .....	5
1.1	Riferimenti assorbimento vegetazione .....	5
1.2	Attuazione dei quantitativi 'programmati' senza ulteriore aggiornamento del PAE.....	5
1.3	Materiali da ritombamento .....	7
1.4	Invasi irrigui a servizio dei terreni circostanti in caso di verifica di fattibilità negativa per bacini a uso plurimo.....	7
1.5	Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde dei bacini realizzati attraverso l'attività estrattiva	7
1.6	Perimetrazione impianti.....	7
1.7	Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti .....	10
1.8	Stralci funzionali.....	11
1.9	Previsioni comune di Parma.....	11
1.10	Possibilità di delocalizzazione dei 'quantitativi programmati' .....	11
2	Polo G2 'Taro sud' in Comune di Medesano .....	12
2.1	Residui di PAE e incremento Variante PAE .....	12
2.2	Modalità di sistemazione alternative.....	12
2.3	Guado.....	12
3	Polo G6 'Enza sud' in Comune di Montechiarugolo .....	15
3.1	Aggiornamento cartografico .....	15
3.2	Residui di PAE e incremento Variante PAE .....	15
3.3	Massima profondità di scavo .....	15
3.4	Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate .....	16
3.5	Elementi già previsti dalle norme vigenti sovraordinate .....	16
4	Polo G6 'Enza sud' in Comune di Traversetolo .....	20
4.1	Aggiornamento cartografico .....	20
4.2	Residui di PAE e incremento Variante PAE .....	20
4.3	Massima profondità di scavo .....	21
4.4	Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate .....	21
4.5	Elementi già previsti dalle norme vigenti sovraordinate .....	21
4.6	Stralcio interventi di sistemazione idraulica t. Masdone .....	21
5	Ambito AC10 – Naviglio Taro in Comune di Collecchio .....	25
5.1	Riperimetrazione Ambito.....	25
5.2	Definizione delle modalità di sistemazione finale .....	26

6	Ambito AC81 – Basilicanova a Montechiarugolo.....	29
6.1	Riperimetrazione dell'Ambito .....	29
6.2	Massima profondità di scavo .....	29
6.3	Destinazione finale agricola .....	29
6.4	Viabilità per il trasporto dei materiali .....	30
7	Ambito AC84 – Molino di Mezzo in Comune di Traversetolo.....	33
7.1	Stralcio quantitativi estraibili .....	33
7.2	Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate .....	33
7.3	Ripristino ad uso agro-naturalistico .....	33
8	Ambito AC87 – Fornovo in Comune di Fornovo Taro .....	36
8.1	Accorpamento dei quantitativi estraibili in un'unica fase .....	36
8.2	Impatti viabilità .....	36
9	Ambito AC90 – Mantovani a Noceto .....	39
9.1	Modifica alle profondità di scavo.....	39
9.2	Previsione di bacini di accumulo idrico a servizio dei terreni circostanti .....	39
10	Ambito AC93 – Fornace in Comune di Traversetolo.....	43
10.1	Incremento volumi estraibili .....	43
10.2	Destinazione finale agricola .....	43
11	Ambito AC94 – Guardasone 1 in Comune di Traversetolo .....	46
11.1	Destinazione finale naturalistica .....	46
11.2	Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10 ...	46
12	Ambito AC95 – Guardasone 2 a Traversetolo .....	49
12.1	Destinazione finale naturalistica .....	49
12.2	Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10 ...	49
13	Ambito AC96 – Case Belicchi in Comune di Noceto .....	52
13.1	Modifica alle profondità di scavo.....	52
13.2	Previsione di bacini di accumulo idrico a servizio dei terreni circostanti .....	52
13.3	Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10 ...	52
13.4	Stralcio oneri impatti e sicurezza viabilità tangenziale .....	52
14	Ambito AC97 – Lesignano 2 .....	55
14.1	Aggiornamento Comuni interessati .....	55
14.2	Riperimetrazione Ambito.....	55
14.3	Aumento volumi estraibili.....	55
14.4	Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate .....	56

14.5	Verifica di fattibilità per bacini a uso plurimo .....	56
14.6	Modifica prescrizioni viabilità .....	56
14.7	Modifica alle modalità di sistemazione finale.....	56
14.8	Massima profondità di scavo .....	56
14.9	Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10 ...	57
15	Richiesta inserimento Ambito fluviale 'Le Salde' .....	61

## 1 Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni

### 1.1 Riferimenti assorbimento vegetazione

Nelle Schede di cui all'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE, è presente la seguente dicitura:

*'Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista.*

*Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.*

*Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).'*

Pur condividendo la necessità di prevedere adeguate compensazioni delle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività estrattiva mediante messa a dimora di un adeguato numero di esemplari arborei e arbustivi, si richiede di non vincolare il riferimento per il calcolo degli assorbimenti al *Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*, rimandandone la definizione in fase di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) in quanto tali valori di assorbimento sono frutto di una costante azione di ricerca e quindi oggetto di frequenti aggiornamenti, inoltre il metodo indicato non considera l'assorbimento per le specie arbustive e per alcune specie arboree, che invece permettono di valorizzare gli interventi di sistemazione a verde e di rinaturazione e concorrono alla biodiversità.

### 1.2 Attuazione dei quantitativi 'programmati' senza ulteriore aggiornamento del PAE

Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale 2024 al PIAE prevedono all'art. ART. 12 – POLI ESTRATTIVI E AMBITI ESTRATTIVI VINCOLATI quanto segue:

*'Con riferimento al comparto ghiaie pregiate, i quantitativi ammessi sono ripartiti in due aliquote: la prima definita come "quantitativi disponibili" viene considerata immediatamente attuabile, mentre la seconda, definita come "quantitativi programmati", potrà essere attuata solo all'esaurimento della precedente.*

*Questi ultimi potranno essere oggetto di rimodulazione/trasferimento a scala provinciale per mutate condizioni e/o necessità o per non utilizzo della risorsa nell'ambito di eventuali successive varianti allo strumento.*

*I Comuni dovranno dunque, nei propri P.A.E., recepire l'ammontare dei quantitativi definiti "disponibili dal P.I.A.E.", con facoltà di specificare comunque la differenziazione tra le due aliquote.*

*I "quantitativi programmati", già parte del P.I.A.E. sovraordinato, potranno essere oggetto di successiva nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, ed attuati, una volta esauriti i "quantitativi disponibili" assegnati.*

*Tale nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, in quanto avviata in conformità alla pianificazione provinciale oggetto di ValSAT, potrà assumere carattere di mero recepimento di previsioni sovraordinate, ed in tal senso considerarsi esclusa da un'ulteriore valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale.*

*La variante di adeguamento del P.A.E. per l'attivazione dei volumi programmati potrà essere avviata su richiesta del proprietario o dell'esercente l'attività di cava una volta raggiunta una percentuale di escavazione pari all'80% del quantitativo disponibile, così come risultante dai dati di monitoraggio annuale dello stato di attuazione dell'attività estrattiva.*

*I quantitativi previsti dal P.I.A.E. non potranno essere modificati in sede di pianificazione comunale né reperiti all'esterno dei perimetri di poli/ambiti così come individuati dallo stesso P.I.A.E.. I P.A.E. comunali vigenti e/o adottati concorrono, per le quote residue in essi contenuti, al raggiungimento degli obiettivi di quantità fissati nelle presenti norme per i diversi tipi di materiale nei poli e ambiti estrattivi.'*

Pur essendo chiaro e condivisibile il concetto di subordinare l'attuazione dei quantitativi 'programmati' alla estrazione dei quantitativi 'disponibili', al fine di evitare la ripetizione di procedure pubbliche tecniche e amministrative con aggravio per la pubblica amministrazione e con rischio di interruzione della continuità dell'attività estrattiva (talvolta anche per quantitativi non significativi), si richiede che sia esplicitato che:

- Il PAE, e la relativa VAS, possa recepire tutti i quantitativi pianificati dal PIAE (sia 'disponibili' che 'programmati'), individuando 2 fasi attuative di cui la prima (quantitativi 'disponibili') immediatamente autorizzabile e la seconda (quantitativi 'programmati') autorizzabile sono in seguito al raggiungimento di un determinata aliquota di attuazione, senza ulteriori aggiornamenti del PAE stesso; eventualmente solo con una presa d'atto da parte del Consiglio comunale dell'attivazione dei quantitativi 'programmati';
- La procedura di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) possa riguardare sia i quantitativi 'disponibili' che i quantitativi 'programmati', individuando due fasi di cui la prima afferente quantitativi 'disponibili', immediatamente attuabile, e la seconda, afferente ai quantitativi 'programmati', attuabile al raggiungimento del suddetto obiettivo, senza ulteriori aggiornamenti alla procedura di valutazione stessa; a ciascuna delle suddette fasi corrispondono uno o più stralci attuativi, ognuno corrispondente a un'apposita autorizzazione estrattiva;
- Al fine di garantire la continuità dei cantieri estrattivi, considerando i tempi medi per l'ottenimento dell'autorizzazione estrattiva e di tutti i titoli complementari necessari (es. AUA, Autorizzazione paesaggistica), si richiede inoltre di ridurre il limite di cui sopra dall'80%, come definito dall'art. sopra citato, al 50%.

Nei casi in cui tutti i quantitativi 'pianificati' siano tutti 'disponibili' si richiede, per maggior chiarezza, che siano riportati anche nell'apposita colonna, in modo da non lasciare dubbi sulla loro disponibilità.

### 1.3 Materiali da ritombamento

Si richiede di modificare la dicitura relativa ai materiali da utilizzare per la sistemazione morfologica (riempimento del vuoto di cava) contenuta nelle Schede di cui all'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI della Variante generale 2024 di PIAE, al fine di chiarire in modo univoco le caratteristiche di tali materiali.

Si propone in particolare precisare la dicitura *'terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006'* richiamando i materiali di cui al D.Lgs. 117/08 e s.m.i. e al DPR 120/2017 e s.m.i.; in particolare prevedendo la possibilità, previa verifica durante le procedure di Valutazione ambientale, di tombamento con:

- Residui ('rifiuti') inerti di estrazione ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente del D.Lgs. 117/08 e s.m.i.: cappellaccio, terreno vegetale, scarti inerti di coltivazione in lenti e limi di frantoio;
- Terre e rocce da scavo ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente DPR 120/2017 e s.m.i.) conformi alla destinazione d'uso (*'siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale'* di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

### 1.4 Invasi irrigui a servizio dei terreni circostanti in caso di verifica di fattibilità negativa per bacini a uso plurimo

Si richiede di modificare l'art. 45 prevedendo sistematicamente la verifica di fattibilità relativa alla realizzazione di bacini a uso plurimo in fase di valutazione ambientale e, quando verificata la non fattibilità in accordo con gli enti competenti (pendenze, distanza da canali, costi), si propone di prevedere altri interventi finalizzati allo stoccaggio di risorsa idrica, quali la realizzazione di invasi di accumulo tali da garantire ai terreni ripristinati una risorsa irrigua adeguata anche per periodi di siccità.

### 1.5 Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde dei bacini realizzati attraverso l'attività estrattiva

Si ritiene opportuno eliminare le indicazioni attese per la impermeabilizzazione dalle schede degli ambiti (es. ove prevista la realizzazione di bacini ad uso plurimo), lasciando più genericamente il richiamo ad ottenere una impermeabilizzazione efficace e rimandando ad una più puntuale definizione in fase di progetto.

### 1.6 Perimetrazione impianti

Ai sensi di quanto previsto all'art. 50 delle NTA, si richiede che sia predisposto un apposito elaborato che riporti la perimetrazione degli impianti fissi di lavorazione inerti.

Di seguito si riporta la perimetrazione degli impianti della scrivente Ditta.









Si evidenzia inoltre che nella Tav. PROG. T1 *'Carta degli Ambiti Estrattivi di Progetto'* non è riportato il simbolo relativo a *'Impianti di lavorazione'* per l'impianto della scrivente Ditta in località Fraore (Pontetaro) in Comune di Parma, in prossimità del ponte sul F. Taro.

Si fa inoltre presente che il suddetto impianto non è indicato nella tabella riportata al paragrafo 14.3 *'Compatibilità paesaggistica e ambientale degli impianti esistenti'* dell'elaborato *'QC – Relazione'*; è inoltre attribuito a CCPL Inerti l'impianto di Montechiarugolo, si chiede quindi l'aggiornamento della tabella riportata di seguito:

ID	DENOMINAZIONE	COMUNE	PARCHI E RISERVE	FASCE PAI/PTCP	R.N. 2000	AREA RICARICA	PROG. DI TUTELA AMB.	TUTELA AGRICOLA
1	Frantoio Val Taro S.r.l.	Albareto						
2	Inerti alta Val Taro S.r.l.	Compiano						
3	Costruzioni Grenti S.r.l.	Berceto						
4	Scaramuzza	Fornovo di Taro						
5	S.I.P. S.p.A.	Collecchio						
6	Emiliana Conglomerati	Collecchio						
7	Frantoio Bragazza G. & Figli	Bardi						
8	Costa Giuseppe	Langhirano						
9	Edil-Beton S.r.l.	Sala Baganza						
10	Garilesi e Pesci & C.	Parma						
11	Scaramuzza	Parma						
12	Emiliana Conglomerati	Traversetolo						
13	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
14	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
15	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
16	Colabeton	Sissa Trecasali						
17	Inerti Sacca	Colorno						
18	Scaramuzza	Noceto						
19	CCPL Inerti S.p.A.	Montechiarugolo						
20	S.E.I.C.A. S.r.l.	Palanzano						
21	Inerti S.r.l.	Parma						
22	Inerti Srl	Polesine Zibello						

Si richiede pertanto di aggiornare la tabella riportando i suddetti impianti.

## 1.7 Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti

Si richiede di prevedere un sistema di incentivi che renda disponibili, in caso eliminazione, riduzione o interventi di miglioramento e ammodernamento di impianti fissi come attualmente in essere o di riduzione delle aree interessate dagli stessi, ulteriori quantitativi di risorsa pianificabili in aree proposte dalla Ditta e ritenute compatibili dal Comune e dalla Provincia.

## 1.8 Stralci funzionali

Al fine di garantire la fattibilità delle previsioni, anche in funzione dell'assetto di proprietà delle stesse, si richiede di esplicitare nelle norme che i Poli e gli Ambiti individuati possano essere attuate per stralci funzionali.

## 1.9 Previsioni comune di Parma

Si chiede che vengano riconfermate le seguenti previsioni del PIAE sul territorio comunale di Parma:

1. Quaresima 1,
2. Fornace,
3. La Valla.

E, qualora non previste come Ambito fluviale (v. successiva osservazione n. 15):

4. Molino di sopra,
5. Le Salde.

Si specifica in merito che, per tali aree, la scrivente ditta ha già effettuato alcuni acquisti di terreni e ha in essere opzioni di acquisto per lo sfruttamento della risorsa pianificata, con valori di compravendita propri delle aree estrattive; per cui sono già state versati importi funzionali all'attività estrattiva pianificata dalla recente Variante al PAE del comune di Parma.

## 1.10 Possibilità di delocalizzazione dei 'quantitativi programmati'

Si richiede di prevedere la possibilità di delocalizzare i "Quantitativi programmati" nei singoli Poli o Ambiti estrattivi in caso di dimostrazione dell'impossibilità ad attuare tali programmazioni (ad esempio mancata disponibilità delle aree o assenza fisica delle volumetrie programmate).

La richiesta di delocalizzazione di tali volumi potrà essere avanzata solo dalle Ditte già esercenti attività estrattive all'interno dello stesso Polo o Ambito.

La delocalizzazione dovrà preferibilmente avvenire all'interno dello stesso Comune e potrà essere prevista nella fase di "Variante di adeguamento al PAE per l'attivazione dei volumi programmati..." Di cui all'art. 12 delle NTA.

## 2 Polo G2 'Taro sud' in Comune di Medesano

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 2.1 Residui di PAE e incremento Variante PAE

Si chiede di verificare la voce 'residui di PAE', che ci risulta ammontino a 1.120.000 m<sup>3</sup> (corrispondono ai quantitativi di competenza del 'Bacino 2'). Facendo riferimento ai 2.000.000 m<sup>3</sup> di risorsa pianificata previsti, l'incremento PIAE corrisponderebbe a 880.000 m<sup>3</sup>.

### 2.2 Modalità di sistemazione alternative

Fermo restando l'obiettivo di invaso previsto di almeno 3.000.000 m<sup>3</sup> si richiede di inserire, come modalità di sistemazione connesse con l'estrazione dei quantitativi di nuova pianificazione, la possibilità di realizzare zone umide a profondità differenziate, aree destinate alla fitodepurazione (rif. '*LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico*') o bacini di ridotte dimensioni a uso irriguo aziendale.

### 2.3 Guado

Si chiede di precisare la possibilità, previa convenzione con l'Ente Parco regionale del f. Taro, di utilizzare il guado esistente sul fiume anche per i nuovi volumi pianificati, al fine di ridurre gli impatti sulla viabilità pubblica.

Di seguito la proposta di modifica della scheda relativa all'ambito in argomento, che recepisce anche le proposte di cui al punto 1.

**Medesano – Polo G2 ‘Taro sud’ Bacini ampliamento**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	1'120'000	880'000	2'000'000	1'000'000	1'000'000

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non deve superare i 6 metri dal piano campagna, mantenendo in caso di tombamento il franco di 1 m dalla minima soggiacenza della falda.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Dovranno attuarsi le prescrizioni previste dal progetto esecutivo elaborato ai sensi del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 205 del 24 settembre 2007. La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio di Bonifica acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

In accordo con il PTCP (Approfondimento in materia di tutela delle acque) e secondo le indicazioni del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 205 del 24 settembre 2007, gli obiettivi quantitativi precedentemente assegnati sono finalizzati alla realizzazione di bacini ad uso plurimo, destinati ad alimentare la rete irrigua afferente al Canale della Salute/Canalazzo nel periodo siccitoso e destinati alla creazione di habitat umidi differenziati (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.).

Considerando i quantitativi assegnati dal PIAE precedente e quelli attuali, la potenzialità complessiva di invaso di tali bacini non dovrà essere inferiore a 3 milioni di mc, al fine di garantire la funzionalità dell'uso plurimo previsto dal PTCP (naturalistico, idraulico, DMV).

Fermi restando i suddetti obiettivi di invaso, parte delle attività estrattive potrà essere finalizzata alla realizzazione di aree naturalistiche e/o destinate a fitodepurazione dei fossi e canali (rif. *LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico*) con presenza di zone umide a quote ribassate.

Il fondo e le sponde dei bacini dovranno essere opportunamente impermeabilizzati, secondo le tecniche ritenute più idonee (con argilla e bentonite, con o senza teli sintetici): in sede di collaudo dell'opera, dovrà essere dimostrato il raggiungimento di permeabilità adeguato.

L'attuazione degli obiettivi quantitativi assegnati dovrà essere finalizzata, oltre che alla realizzazione dei bacini ad uso plurimo, anche per contribuire alla realizzazione di una nuova viabilità comunale, di collegamento dei siti estrattivi con il ponte sul F. Taro, la S.P. Pedemontana e la S.P. 357R di Fornovo ai sensi del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 205 del 24 settembre 2007.

Per il trasporto della risorsa estratta in direzione E, al fine di limitare gli impatti a carico della viabilità pubblica, quando possibile secondo le indicazioni degli Enti competenti, potrà essere utilizzato il guado esistente sul F. Taro.

#### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Per l'attuazione delle modalità estrattive si rimanda alla variante di PAE approvata con delibera di C.C. n° 20 del 06.05.2021.

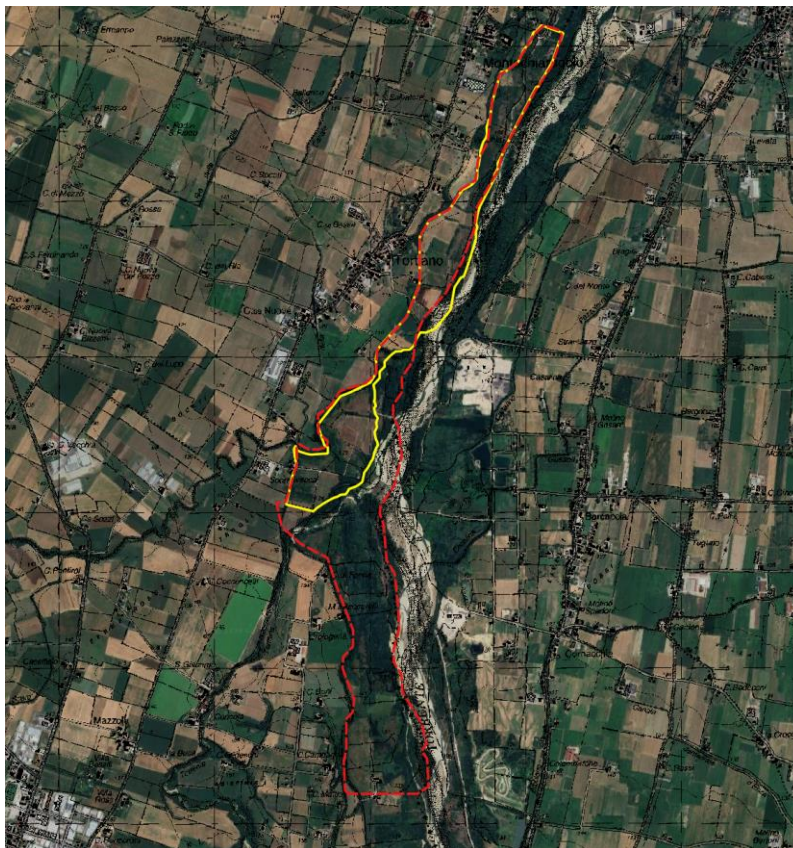


### 3 Polo G6 'Enza sud' in Comune di Montechiarugolo

Si richiede di modificare la previsione come segue.

#### 3.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di rappresentare nello stralcio cartografico solo la porzione del Polo ricadente in Comune di Montechiarugolo (in rosso tratteggiato perimetrazione PIAE assunto, in giallo proposta di modifica).



#### 3.2 Residui di PAE e incremento Variante PAE

Si chiede di verificare la voce 'residui di PAE', che ci risulta ammontino a 265.000 m<sup>3</sup> anziché 370.000 m<sup>3</sup> come indicati nella apposita scheda.

#### 3.3 Massima profondità di scavo

In relazione all'esito dei sondaggi effettuati, che evidenziano la presenza di risorsa fino alla profondità di circa 6 m da p.c., e alle considerazioni contenute nello '*Studio applicato finalizzato all'interpretazione geologica di sottosuolo e modellazione geologica 3D nel settore del Polo estrattivo 'G6 – Enza sud' (PR)*' redatto dal dott. Fabio Molinari, in cui non si esclude la possibilità di utilizzo dell'acquifero presente per lo sfruttamento in periodi di carenza idrica, si richiede di aumentare la profondità massima di scavo a 6 m da p.c..

### 3.4 Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate

Al fine di garantire la fattibilità degli interventi di bonifica e messa in sicurezza di eventuali discariche si richiede di limitarli alle aree oggetto autorizzate, in quanto le sole in disponibilità alla Ditta.

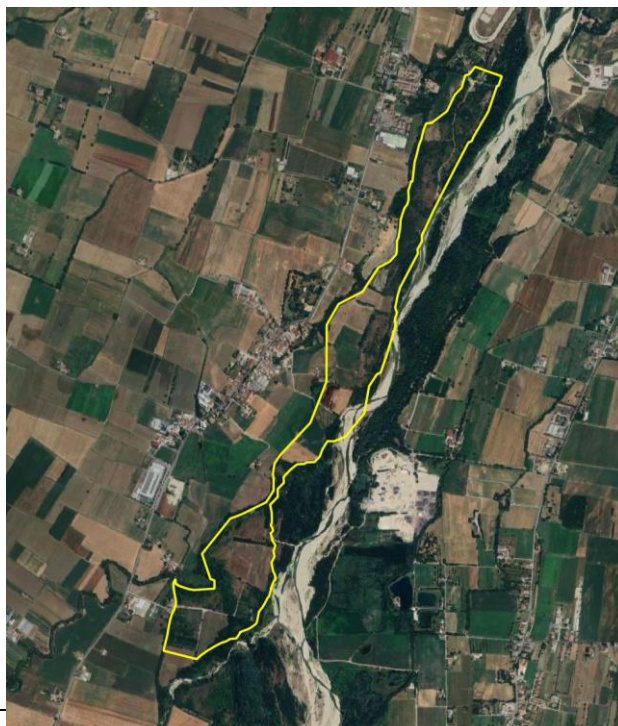
### 3.5 Elementi già previsti dalle norme vigenti sovraordinate

Si richiede di verificare l'opportunità di riportare nella scheda le seguenti parti, in quanto già previste in base alla normativa vigente sovraordinata.

- *'Le zone umide potranno essere realizzate attraverso il riporto del cappellaccio, degli scarti di coltivazione e di terre naturali, conformi alle CSC di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V, parte IV D.Lgs. 152/06 (siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale).'*
- *'Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n° 117, i piani di coltivazione previsti dovranno contenere un Piano di gestione dei rifiuti prodotti dall'attività estrattiva, comprendente altresì la loro caratterizzazione e l'individuazione delle modalità del loro riutilizzo o destinazione finale.'*

La non presenza di tali indicazioni in altre schede potrebbe indurre a ritenere che tali accorgimenti non sono necessari nelle altre aree, anche se previsti comunque dalla normativa vigente.

## Montechiarugolo – Polo G6 'Enza sud'



### RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	265'000	335'000	600'000	400'000	200'000

### INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Aree di riequilibrio ecologico	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

### MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non deve superare i 6 metri dal piano campagna.

### INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nelle aree oggetto di autorizzazione.

Dovranno essere conservate, potenziate o ricostruite le fasce arboreo-arbustive e ripariali a ridosso della rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Come previsto dalla Variante PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque), le modalità di recupero dovranno essere funzionali alla realizzazione di zone umide differenziate (con canneti e tifeti,



boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.), in grado di favorire la laminazione delle acque in caso di piena e il mantenimento del deflusso idrico vitale (DMW) del torrente Enza.

La sistemazione finale dell'area dovrà prevedere anche interventi di sistemazione idraulica nelle aree prossime al T. Masdone, da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

I P.A.E. comunali dovranno individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 45 di Montechiarugolo e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti dalle attività estrattive autorizzate.

Inoltre dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria a servizio delle cave lungo l'asta del T. Enza, compresa la sua finale dismissione e trasformazione di pista ciclo-pedonale di interesse interprovinciale.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

#### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Recupero di tipo naturalistico, anche con finalità idrauliche, nelle aree prossime ai corsi d'acqua principali (Torrenti Enza, Termina e Masdone), da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

Nelle altre aree, naturalistico e/o agricolo ecompatibile, con ritombamento totale del vuoto di cava-con materiali idonei ai sensi della vigente normativa.

Dovranno essere ricreati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure culturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1 km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo.

Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti

nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere

valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati

all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

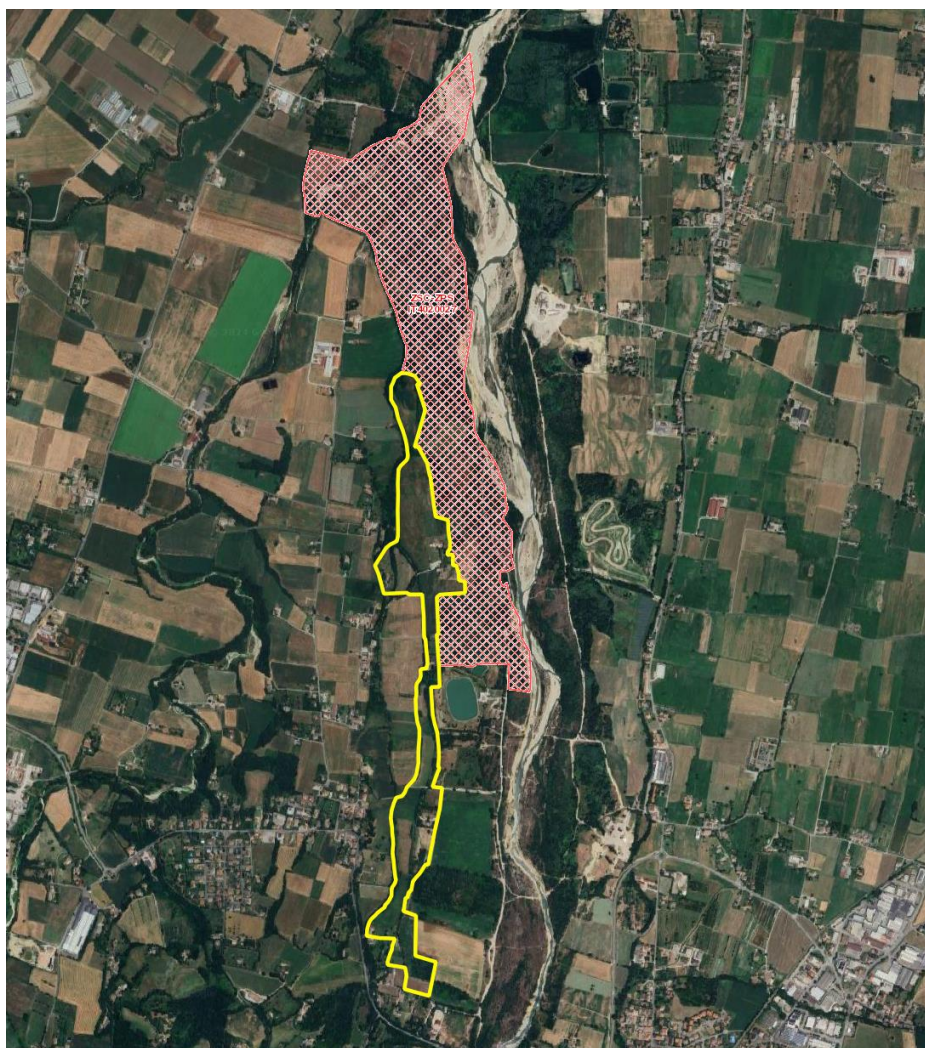
Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

## 4 Polo G6 'Enza sud' in Comune di Traversetolo

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 4.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di rappresentare nello stralcio cartografico solo la porzione del Polo ricadente in Comune di Traversetolo ampliandolo, in relazione ai quantitativi pianificati, verso sud fino al ponte sul t. Enza (in rosso tratteggiato perimetrazione PIAE assunto, in giallo proposta di modifica) e stralciando le aree che ricadono all'interno dell'attuale SIC-ZPS e quelle di cava esaurite e collaudate.



### 4.2 Residui di PAE e incremento Variante PAE

Si chiede di verificare la voce 'residui di PAE', che ci risulta ammontino a 62.000 m<sup>3</sup> anziché 60.000 m<sup>3</sup> come indicato nella apposita scheda. Considerando i quantitativi pianificati pari a 500.000 m<sup>3</sup>, l'incremento Variante PIAE sarebbe conseguentemente da aggiornare a 438.000 m<sup>3</sup>.

#### 4.3 Massima profondità di scavo

In relazione all'esito dei sondaggi effettuati, che evidenziano la presenza di risorsa fino alla profondità di 6 m da p.c., si richiede di aumentare di conseguenza la profondità massima di scavo a 6 m da p.c..

#### 4.4 Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate

Al fine di garantire la fattibilità degli interventi di bonifica e messa in sicurezza di eventuali discariche, si richiede di limitare tali interventi alle aree oggetto autorizzate, in quanto le sole in disponibilità alla Ditta.

#### 4.5 Elementi già previsti dalle norme vigenti sovraordinate

Si richiede di verificare l'opportunità di riportare nella scheda le seguenti parti, in quanto già previste in base alla normativa vigente sovraordinata.

- *'Le zone umide potranno essere realizzate attraverso il riporto del cappellaccio, degli scarti di coltivazione e di terre naturali, conformi alle CSC di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V, parte IV D.Lgs. 152/06 (siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale).'*
- *'Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n° 117, i piani di coltivazione previsti dovranno contenere un Piano di gestione dei rifiuti prodotti dall'attività estrattiva, comprendente altresì la loro caratterizzazione e l'individuazione delle modalità del loro riutilizzo o destinazione finale.'*

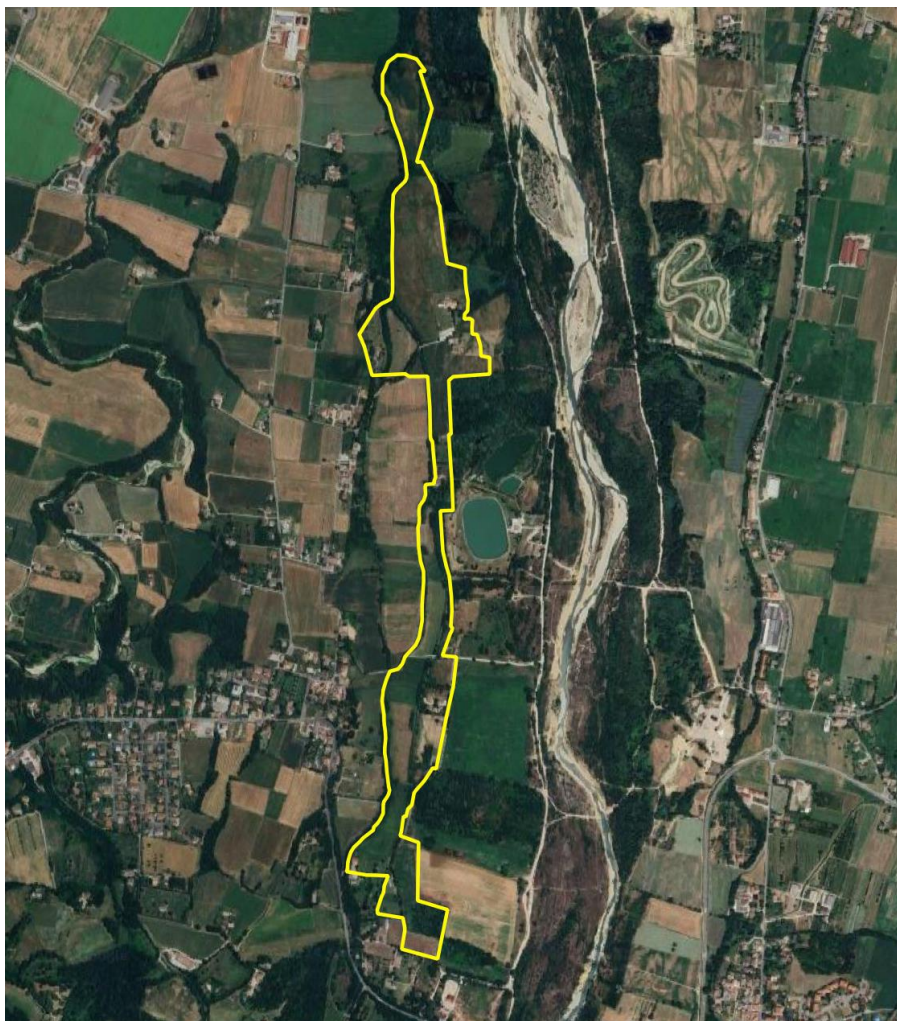
La non presenza di tali indicazioni in altre schede potrebbe indurre a ritenere che tali accorgimenti non sono necessari nelle altre aree, anche se previsti comunque dalla normativa vigente.

#### 4.6 Stralcio interventi di sistemazione idraulica t. Masdone

Si chiede di stralciare la frase *'La sistemazione finale dell'area dovrà prevedere anche interventi di sistemazione idraulica nelle aree prossime al T. Masdone, da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.'* in quanto il T. Masdone non è presente nelle vicinanze delle aree di intervento. E' invece limitrofo agli interventi previsti nel settore del Polo G6 in Comune di Montechiarugolo.



**Traversetolo – Polo G6 ‘Enza sud’ Cà Campagna Boschi**



**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	62'000	438'000	500'000	300'000	200'000

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Aree di riequilibrio ecologico	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

### **MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non deve superare i 6 metri dal piano campagna, mantenendo comunque, in caso di tombamento, il franco di 1 m dalla minima soggiacenza della falda.

### **INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nelle aree oggetto di autorizzazione. Dovranno essere conservate, potenziate o ricostruite le fasce arboreo-arbustive e ripariali a ridosso della rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

previsto dalla Variante PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque), le modalità di recupero dovranno essere funzionali alla realizzazione di zone umide differenziate (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.), in grado di favorire la laminazione delle acque in caso di piena e il mantenimento del deflusso idrico vitale (DMW) del torrente Enza.

### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Recupero di tipo naturalistico, anche con finalità idrauliche, nelle aree prossime ai corsi d'acqua principali (Torrenti Enza e Termina ), da definire puntualmente con gli Enti idraulici competenti.

Dovranno essere ricreati ambienti di zone umide e di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo non inferiore a 5 anni. In relazione al valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico di comprovata esperienza.

Per le aree adiacenti al sito Natura 2000 «Cronovilla" (sito della Rete Natura 2000, IT 4020027) il ripristino dovrà essere esclusivamente di tipo naturalistico. L'attuazione degli quantitativi assegnati, sarà subordinata alla previsione di eventuali misure e/o opere di compensazione naturalistica indicate dall'Ente Gestore. Tali interventi, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovranno essere realizzate e completate prima dell'avvio dell'attività estrattiva e potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno del ZSC. Tali misure e/o interventi dovranno essere compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7. Infine dovranno essere escluse dalle aree di intervento tutte le aree attualmente individuate come habitat Natura 2000, sui quali potranno essere previsti esclusivamente interventi di miglioramento dello stato di conservazione attuale.

I P.A.E. comunali dovranno individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 45 di Montechiarugolo e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti dalle attività estrattive autorizzate. Inoltre dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria a servizio delle cave lungo l'asta del T. Enza, compresa la sua finale dismissione e trasformazione di pista ciclo-pedonale di interesse interprovinciale.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della

Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017- degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

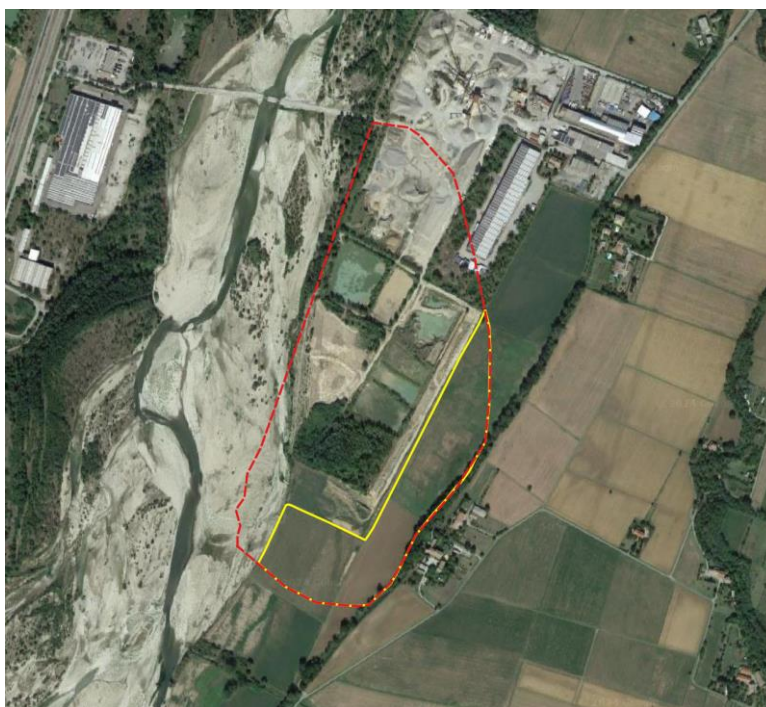
Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

## 5 Ambito AC10 – Naviglio Taro in Comune di Collecchio

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 5.1 Riperimetrazione Ambito

Si richiede di modificare l'Ambito come riportato nella seguente figura, escludendo le aree di pertinenza dell'impianto di lavorazione inerti della Ditta, come riportato nella seguente figura (in rosso tratteggiato perimetrazione PIAE assunto, in giallo proposta di modifica).



In conseguenza alla suddetta riperimetrazione, si richiede di stralciare le parti delle norme relative alle attività dello stesso impianto, che risulta non più pertinenti, in particolare:

*'In tale ambito sono consentiti impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive, nonché degli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, solo se conformi alle normative vigenti; è altresì consentita la presenza delle attrezzature di servizio, quali le incastellature metalliche o meno, fisse o mobili, i manufatti per ricovero e riparazione degli automezzi e della macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici e per l'abitazione del custode, le vasche di decantazione delle acque di lavaggio, i serbatoi e i silos oltre a cumuli di inerti e vasche di decantazione delle acque di lavaggio. Oltre all'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, è ammesso movimentare macchinari e attrezzature utili alla realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti ambientali (quali impianti per abbattimento polveri, silos di contenimento sabbie, barriere antirumore, pannellature fonoassorbenti ecc.).'*

[...]



*‘- la tutela e la salvaguardia dei banchi di sabbia che ospitano colonie di topini. In particolare, i cumuli di inerti presenti nella zona P5 o nelle aree ad essa adiacenti dovranno essere oggetto di una specifica attività di monitoraggio annuale per le specie di ornitofauna di interesse conservazionistico.*

*Tale monitoraggio potrà definire i periodi di sospensione delle attività di movimentazione inerti al fine di garantire la nidificazione e la riproduzione delle specie di ornitofauna di interesse conservazioni stico;*

*- la razionalizzazione, riutilizzo e ricircolo dell'acqua utilizzata nei processi produttivi, come il riassetto del sistema delle vasche di sedimentazione per il recupero dell'acqua depurata attraverso la predisposizione di pompe di rilancio e di tubazioni di ritorno all'impianto di trasformazione e selezione; ‘.*

## **5.2 Definizione delle modalità di sistemazione finale**

Si richiede che venga prevista una sistemazione finale di tipo agricolo-naturalistica, secondo le indicazioni degli Enti competenti, con riempimento totale del vuoto di cava fino alle quote del preesistente piano campagna.

## Collecchio – AC10 Naviglio Taro



### RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	68'000	0	68'000	-	-

### INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Parchi e riserve naturali	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

### MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondo valle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica, secondo le modalità stabilite dal PAE 2003 in conformità con il vigente Piano Territoriale del Parco.

### INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

nell'ambito delle previsioni di sviluppo delle attività, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici di miglioramento ambientale:

- il recupero dal punto di vista naturalistico dei terreni demaniali e/o inclusi nella Fascia A del PAI prospicienti il corso del fiume Taro;

- la promozione di interventi volti a favorire il passaggio della microfauna;
  - la realizzazione di barriere verdi e/o in terra con funzione di contenimento delle emissioni acustiche e delle polveri a tutela dei recettori sensibili;
- l'adeguamento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1732 del 12 novembre 2015 "Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", trovandosi all'interno di siti oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso (Rete Natura 2000).
- Per approfondimenti si rimanda alla Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Sistemazione finale ad uso agricolo-naturalistica secondo le indicazioni degli Enti competenti con ritombamento a p.c.

All'interno del Parco Regionale fluviale del Taro, le attività estrattive sono ammesse solo nelle zone di "Area Contigua speciale - Industrie estrattive ed attività connesse" e sono disciplinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

## 6 Ambito AC81 – Basilicanova a Montechiarugolo

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 6.1 Riperimetrazione dell'Ambito

In considerazione dell'assetto catastale delle aree interessate, si richiede di perimetrare l'Ambito come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato perimetrazione PIAE assunto, in giallo proposta di modifica).



### 6.2 Massima profondità di scavo

Come in altri casi, si richiede di non indicare la massima profondità di scavo, rimandando a successivi approfondimenti da parte del PAE o, in alternativa, specificare che *'Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.'*

### 6.3 Destinazione finale agricola

Si richiede di stralciare l'ipotesi di destinazione a bacino ad uso plurimo in relazione alle particolari condizioni dell'area (mancanza di una adeguata rete idrica superficiale, per limitate profondità della falda).

Si propone pertanto una destinazione agricola, con eventuale possibilità di creare bacini di piccole dimensioni ad uso aziendale.

In subordine si richiede di subordinare ad apposito studio di fattibilità in fase di procedura di valutazione ambientale l'eventuale realizzazione di bacini a uso plurimo, ammettendo comunque in caso di mancata fattibilità il tombamento con ripristino ad uso agricolo

#### 6.4 Viabilità per il trasporto dei materiali

Si richiede di definire, già in fase di PIAE, una viabilità intercomunale con la disponibilità da parte dei Comuni interessati (Montechiarugolo, Parma, Traversetolo).

Si propone i mezzi di trasporto da e verso le cave attraversino il t. Parma all'altezza del limitrofo impianto di frantumazione e costeggino quest'ultimo in sponda sinistra (in Comune di Parma) per poi raggiungere la S.P. 32 Pedemontana oppure attraversare nuovamente il torrente Parma prima del ponte di Pannocchia e collegarsi alla viabilità già utilizzata per l'attività estrattiva AC84 (Molino di Mezzo).

In caso di mancata disponibilità da parte dei Comuni interessati, il Comune di Montechiarugolo dovrà individuare un percorso alternativo che preveda il minor utilizzo possibile della S.P.16.



**Montechiarugolo – AC81 - Basilicanova**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	520'000	180'000	700'000	400'000	300'000

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

**EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.**

Via A. Volta, 5 42123 Reggio Emilia - tel. 0522 936200 fax 0522 792457 - [www.emilcon.it](http://www.emilcon.it) - E-mail [info@emilcon.it](mailto:info@emilcon.it)  
Iscritta al Registro delle Imprese di R.E., C.F. e P.IVA 02503180354 - Cap. Sociale € 10.000.000,00 i.v.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Destinazione finale agricola, con eventuali invasi di accumulo idrico a servizio dei fondi circostanti.

I mezzi di trasporto da e verso le cave attraverseranno il t. Parma all'altezza del limitrofo impianto di frantumazione e costeggeranno quest'ultimo in sponda sinistra (in Comune di Parma) per poi raggiungere la S.P. 32 Pedemontana oppure attraversare nuovamente il torrente prima del ponte di Pannocchia e collegarsi alla viabilità già utilizzata per l'attività estrattiva AC84 (Molino di Mezzo).

In caso di mancata disponibilità da parte dei Comuni interessati, il Comune di Montechiarugolo dovrà individuare un percorso alternativo che preveda il minor utilizzo possibile della S.P.16.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione di cui sopra, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con limi di frantoio e altri materiali idonei ai sensi della vigente normativa.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

## **7 Ambito AC84 – Molino di Mezzo in Comune di Traversetolo**

### **7.1 Stralcio quantitativi estraibili**

Trattandosi di Ambito in fase di esaurimento, in cui è in corso la sistemazione finale, si richiede di stralciare i quantitativi estraibili, distribuendoli alle 2 previsioni AC93 - La Fornace e AC97 - Lesignano 2, come richiesto nelle presenti osservazioni.

### **7.2 Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate**

Al fine di garantire la fattibilità degli interventi di bonifica e messa in sicurezza di eventuali discariche, si richiede di limitare tali interventi alle aree oggetto autorizzate, in quanto le sole in disponibilità alla Ditta.

### **7.3 Ripristino ad uso agro-naturalistico**

Data l'impossibilità di attuare quanto previsto dal PTCP (tutela acque), come già dimostrato in fase di VIA, si richiede di prevedere il ripristino ad uso agro-naturalistico con creazione di invaso (peraltro già parzialmente realizzato) da destinare ad uso naturalistico e irriguo a servizio dei terreni ripristinati.



**Traversetolo - AC 84 – Molino di Mezzo**



**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	90'000	0	90'000	-	-

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

INCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nelle aree oggetto di autorizzazione.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

## **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Recupero di tipo naturalistico con finalità idrauliche nelle aree prossime al Torrente Parma (allargamento della fascia di deflusso della piena), da definire puntualmente con gli enti idraulici competenti.

Nelle altre aree, recupero agricolo, con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare esclusivamente con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dovranno essere creati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, bacini di interscambio fiume-falda, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà essere sottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori- ambito

Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) – ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

## 8 Ambito AC87 – Fornovo in Comune di Fornovo Taro

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 8.1 Accorpamento dei quantitativi estraibili in un'unica fase

Si richiede di rendere 'disponibili' tutti i quantitativi pianificati, pari a 300.000 m<sup>3</sup> ('disponibili' e 'programmati').

### 8.2 Impatti viabilità

Si chiede di riformulare la seguente frase *'Il P.A.E. comunale dovrà individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti dall'ambito estrattivo in questione in modo da non gravare ulteriormente sulla viabilità esistente.'* specificando che la procedura di valutazione di impatto ambientale dovrà individuare la soluzione di trasporto compatibile con l'assetto viabilistico.

**Fornovo – Ac87 Fornovo**



**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	300'000	300'000	300'000	-

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di tutela naturalistica	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Parchi e riserve naturali	Area di salvaguardia della risorsa acqua

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive presenti, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Il P.A.E. comunale dovrà individuare percorsi di allontanamento dei materiali estratti dall'ambito estrattivo in questione in modo da rendere compatibile il trasporto dei materiali con l'assetto viabilistico.

La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione, a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive, dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

#### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Ripristino agronomico ecocompatibile con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare esclusivamente con materiali idonei ai sensi della vigente normativa.

L'intera superficie di ripristino dovrà prevedere la realizzazione di ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura (prati stabili, irrigui o asciutti) alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

In considerazione della particolare ubicazione della cava all'interno di una zona di tutela naturalistica, si dovrà attuare un monitoraggio ante-operam di durata proporzionale alle caratteristiche della fauna e della vegetazione specifiche del sito. Tale monitoraggio sarà volto ad individuare la presenza di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico eventualmente presenti in un intorno di influenza pari ad almeno 1 km dal perimetro di escavazione e comunque esteso a tutto l'ambito estrattivo.

Successivamente si dovranno prevedere le idonee azioni di mitigazione ambientale, per minimizzare la riduzione della vocazionalità ecosistemica indotta dall'attività estrattiva.

Il soggetto attuatore, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

L'estrazione dei quantitativi assegnati, in relazione alla vicinanza dell'ambito estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4020021 denominata "Medio Taro" dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza.

Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZSC-ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.



## **9 Ambito AC90 – Mantovani a Noceto**

### **9.1 Modifica alle profondità di scavo**

In relazione ai dati stratigrafici disponibili, che evidenziano la presenza di risorsa fino alla profondità di oltre 6 m da p.c., si richiede di aumentare la profondità massima di scavo almeno a 6 m da p.c.

### **9.2 Previsione di bacini di accumulo idrico a servizio dei terreni circostanti**

Si chiede di prevedere, con la sistemazione agricola, anche l'eventuale realizzazione di invaso di accumulo idrico a servizio dei terreni ripristinati.

**Traversetolo – AC90 - Mantovani**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	350'000	350'000	200'000	150'000

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

INCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Parchi e riserve naturali	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Rete Natura 2000

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 6 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a nord-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione A" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque".

Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

Le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno garantire la sicurezza stradale del tratto interessato, prevedendo le opportune azioni strutturali di adeguamento delle intersezioni.

La sistemazione finale dell'area, data la vicinanza al perimetro del Parco Fluviale del Taro, dovrà risultare integrata con l'opportunità di valorizzare una direttrice di accesso al Parco con le opportune dotazioni e attrezzature (aree di sosta, punti di partenza di itinerari ciclabili, pannelli informativi etc. etc.).

### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Ripristino agronomico ecocompatibile con ritombamento a piano campagna delle quote di scavo con eventuale realizzazione di invasi di accumulo idrico a servizio dei terreni ripristinati.

In tutta l'area di intervento dovranno essere realizzati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi).

Il soggetto attuatore, dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

L'attuazione degli quantitativi assegnati, in relazione alla vicinanza dell'ambito estrattivo con il sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4020021 denominata «Medio Taro» dovrà essere soggetta a Valutazione di Incidenza.

Nell'ambito di tale procedura, qualora l'Ente Gestore dovesse riscontrare la necessità di prevedere misure e/o opere di compensazione per impatti non mitigabili a carico di habitat e habitat di specie, esse saranno realizzate a carico dei soggetti esercenti le attività estrattive e dovranno essere realizzate prima del completamento dell'attività estrattiva. Tali eventuali interventi potranno essere localizzate in tutto il territorio ricompreso all'interno della ZSC-ZPS e compresi nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. . Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

## 10 Ambito AC93 – Fornace in Comune di Traversetolo

### 10.1 Incremento volumi estraibili

In relazione alla potenzialità estrattiva dell'Ambito, si richiede di aumentare i volumi estraibili da 100.000 m<sup>3</sup> a 150.000 m<sup>3</sup>, prevedendoli come 'disponibili'

### 10.2 Destinazione finale agricola

Si richiede di subordinare la destinazione finale a bacino a uso plurimo ad apposita verifica di fattibilità da effettuare nell'ambito della procedura di valutazione ambientale, prevedendo in caso di esito negativo la sistemazione di tipo agricolo con eventuali bacini a uso irriguo a servizio delle aree circostanti.

Come indicato nella proposta di modifica della apposita scheda, si chiede di conseguenza di stralciare le seguenti parti:

*'La destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.'*

*'Il PAE del Comune, oltre a definire l'assetto complessivo dell'intero ambito estrattivo comunale interessato, dovrà contenere una prima progettazione unitaria degli interventi necessari per la realizzazione dei bacini ad uso plurimo, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.).'*



**Traversetolo – AC93 – Fornace**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	150'000	150'000	150'000	-

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

INCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione agricola

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

L'ambito estrattivo si pone in fregio ad un asse fluviale di connessione ecologica ("fascia fluviale Parma"), in territorio agricolo con marginali porzioni a rilevante componente naturale.

L'ambito è adiacente ad un canale di elevato valore storico-paesistico, ed condizionato in asse N-S da aree produttive ad elevato impatto paesistico.

L'attuazione dell'ambito deve contribuire agli obiettivi di qualità della SQUEA del PUG ex LR 24/2017, relativamente all'opportunità di potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale, attraverso il mantenimento delle trame e della specificità del paesaggio, contribuendo alla realizzazione di itinerari di connessione (itinerari ciclabili) e integrazione tra paesaggio rurale\fluviale e paesaggio urbano, contribuendo al miglioramento della mobilità e dei servizi delle frazioni lungo la pedemontana.

Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità a sensibilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

La destinazione finale, previa verifica di fattibilità nell'ambito della procedura di valutazione ambientale, potrà essere orientata ad aumentare la tutela quantitativa della risorsa idrica (bacino connesso alla rete idrografica minore presente in adiacenza all'ambito).

In alternativa la destinazione finale sarà di tipo agricolo.

### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava con materiali idonei ai sensi della vigente normativa.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. . Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/VaISAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

## 11 Ambito AC94 – Guardasone 1 in Comune di Traversetolo

### 11.1 Destinazione finale naturalistica

Si richiede di stralciare la destinazione finale *'orientata ad aumentare la tutela quantitativa della risorsa idrica (micro-bacino connesso al Canale della Spelta)'* prevedendo invece una destinazione finale naturalistica con eventuale funzione di fitodepurazione per il canale della Spelta (rif. *'LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico'*).

### 11.2 Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10

Si richiede che previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale sia previsto anche l'utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 *'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'*.

**Traversetolo – AC94 - Guardasone 1**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	30'000	30'000	-	-

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

INCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Rete ecologica provinciale (Nodi secondari e stepping stone)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

L'ambito estrattivo si pone in corrispondenza di un asse fluviale di connessione ecologica ("fascia fluviale Enza"), struttura portante della funzionalità ecosistemica del territorio.

L'attuazione dell'ambito deve contribuire agli obiettivi di qualità della SQUEA del PUG ex LR 24/2017, relativamente all'opportunità di potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale, attraverso il mantenimento delle trame e della specificità del paesaggio, contribuendo alla realizzazione di itinerari di connessione (itinerari ciclabili) e integrazione tra paesaggio rurale\fluviale e paesaggio urbano (percorso della Spelta).

L'ambito interessa un'area di "ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità a sensibilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con limi di frantoio e altri materiali idonei ai sensi della vigente normativa.

Previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale potranno essere utilizzati materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 *'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'*.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.



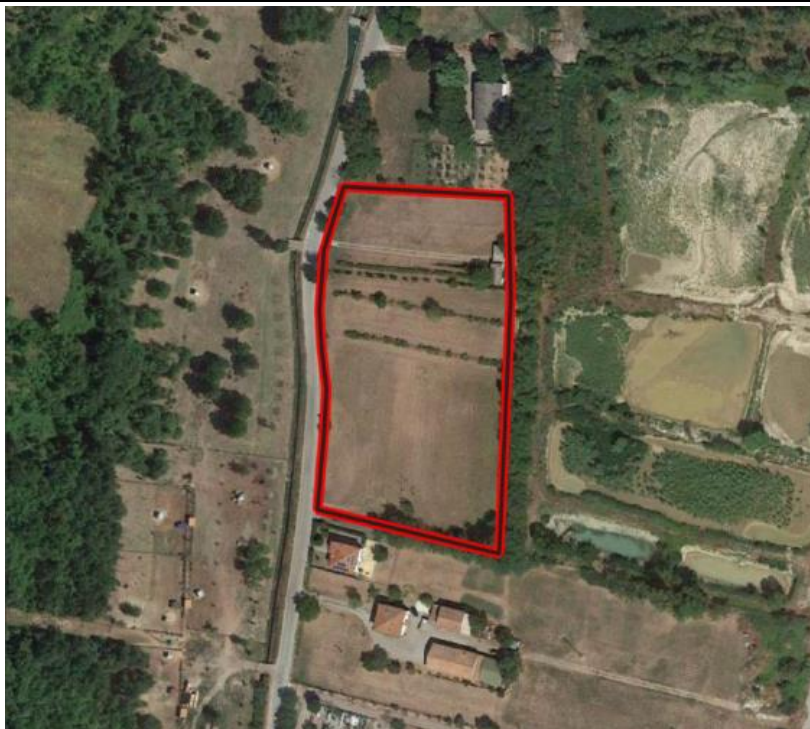
## 12 Ambito AC95 – Guardasone 2 a Traversetolo

### 12.1 Destinazione finale naturalistica

Si richiede di stralciare la destinazione finale *'orientata ad aumentare la tutela quantitativa della risorsa idrica (micro-bacino connesso al Canale della Spelta)'* prevedendo invece una destinazione finale naturalistica con eventuale funzione di fitodepurazione per il canale della Spelta (rif. *'LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico'*).

### 12.2 Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10

Si richiede che previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale sia previsto anche l'utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 *'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'*.

**Traversetolo – AC95 - Guardasone 2**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	30'000	30'000	-	-

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

INCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

L'ambito estrattivo si pone in corrispondenza di un asse fluviale di connessione ecologica ("fascia fluviale Enza"), struttura portante della funzionalità ecosistemica del territorio.

L'attuazione dell'ambito deve contribuire agli obiettivi di qualità della SQUEA del PUG ex LR 24/2017, relativamente all'opportunità di potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale, attraverso il mantenimento delle trame e della specificità del paesaggio, contribuendo alla realizzazione di itinerari di connessione (itinerari ciclabili) e integrazione tra paesaggio rurale\fluviale e paesaggio urbano (percorso della Spelta).

L'ambito interessa un'area di "ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità a sensibilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

Destinazione naturalistica con eventuale funzione di fitodepurazione per il canale Ariana o per il canale della Spelta (rif. 'LINEE GUIDA REGIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI CORSI D'ACQUA NATURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico').

### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con limi di frantoio e altri materiali idonei ai sensi della vigente normativa. Previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale potranno essere utilizzati materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 *'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'*.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

## 13 Ambito AC96 – Case Belicchi in Comune di Noceto

### 13.1 Modifica alle profondità di scavo

In relazione ai dati stratigrafici disponibili, che evidenziano la presenza di risorsa fino alla profondità di oltre 6 m da p.c., si richiede di aumentare la profondità massima di scavo almeno a 6 m da p.c.

### 13.2 Previsione di bacini di accumulo idrico a servizio dei terreni circostanti

Si chiede di prevedere, con la sistemazione agricola, anche la eventuale realizzazione di invasi di accumulo idrico a servizio dei terreni circostanti.

### 13.3 Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10

Si richiede che previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale sia previsto anche l'utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'.

### 13.4 Stralcio oneri impatti e sicurezza viabilità tangenziale

Si richiede di stralciare la previsione di oneri che la Provincia dovrà definire '[...] *definendo in sede di convenzione attuativa le necessarie compensazioni derivanti dalla pressione esercitata su tale infrastruttura pubblica, concorrendo alla garanzia della sicurezza stradale del tratto interessato.*' in quanto la Variante alla S.P. 357r ('Tangenziale' di Noceto) rappresenta viabilità già adeguata al traffico dei mezzi pesanti che già sostengono la tassa relativa all'indennizzo di usura.

**AC96 – Case Belicchi in Comune di Noceto**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	1'200'000	1'200'000	500'000	700'000

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

INCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 6 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a sud-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione B" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime



idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

L'ambito si pone in corrispondenza del tracciato della nuova tangenziale di Noceto, per cui le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno raccordarsi con la disponibilità di utilizzo di tale nuova infrastruttura

#### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare con materiali idonei ai sensi della vigente normativa. . ed eventuale realizzazione di bacini di accumulo idrico a servizio dei terreni circostanti.

Previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale potranno essere utilizzati materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 *'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'*.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio il "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito. Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.

## 14 Ambito AC97 – Lesignano 2

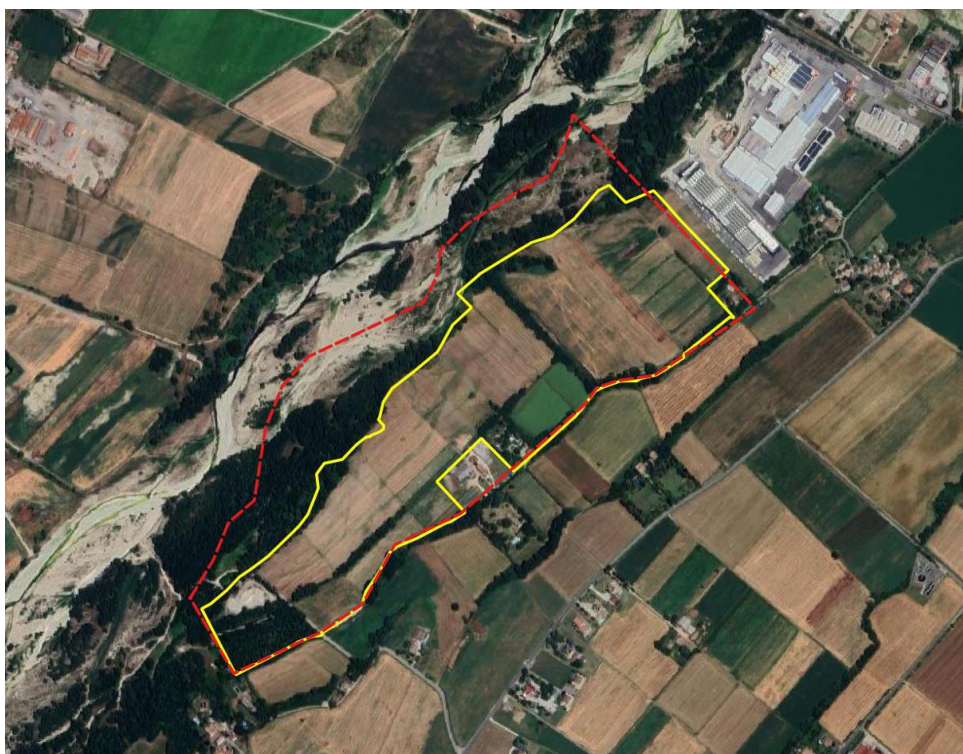
Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 14.1 Aggiornamento Comuni interessati

Si chiede di specificare che l'Ambito ricade in parte (settore nord orientale) anche in Comune di Traversetolo.

### 14.2 Riperimetrazione Ambito

Si chiede di modificare il perimetro dell'Ambito escludendo le aree demaniali e quelle afferenti all'alveo inciso, nonché le zone occupate da edifici, come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato perimetrazione PIAE assunto, in giallo proposta di modifica).



### 14.3 Aumento volumi estraibili

In funzione di una apposita valutazione preliminare sulle potenzialità dell'Ambito, si richiede di incrementare i volumi estraibili di almeno 100.000 m<sup>3</sup>, portando l'incremento variante PIAE e i quantitativi pianificati e disponibili almeno a 300.000 m<sup>3</sup>.

Si ricorda che il PIAE attualmente vigente pianificava nell'area un quantitativo pari a 400.000 m<sup>3</sup>.

#### 14.4 Bonifica e messa in sicurezza in aree autorizzate

Al fine di garantire la fattibilità degli interventi di bonifica e messa in sicurezza di eventuali discariche, si richiede di limitare tali interventi alle aree oggetto autorizzate, per definizione in disponibilità alla Ditta.

#### 14.5 Verifica di fattibilità per bacini a uso plurimo

Si richiede che la destinazione a bacini a uso plurimo sia subordinata una apposita verifica di fattibilità, che dovrà essere effettuata nell'ambito della procedura di valutazione ambientale (VIA, Verifica di assoggettabilità o VAP). In caso di verifica negativa potrà invece essere prevista una destinazione agricola o agro-naturalistica, con possibilità di realizzazione di bacini non collegati alla rete idrica e finalizzati all'irrigazione delle aree agricole circostanti.

#### 14.6 Modifica prescrizioni viabilità

Si richiede che, oltre a prevedere la rampa di collegamento a monte del ponte sul t. Parma per i mezzi in uscita dall'area estrattiva verso ovest, sia previsto l'interessamento della SP 16 'Strada degli Argini' limitatamente al collegamento con la SP 32 'Pedemontana' per i mezzi in uscita dall'area estrattiva verso est, previo parere del Settore Viabilità della Provincia.

Si richiede inoltre che i contributi previsti (*'contributi sotto forma di opere o interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria lungo l'asta del T. Parma (tratto da Pannocchia a Parma), alla manutenzione periodica straordinaria (almeno biennale) del tratto stradale della S.P. 32 Pedemontana (limitatamente al ponte stradale sul T. Parma), nonché al completamento della pista ciclo-pedonale di interesse provinciale Pannocchia-Pilastro'*) siano previsti solo in caso di utilizzo da parte dei mezzi della viabilità verso Ovest.

#### 14.7 Modifica alle modalità di sistemazione finale

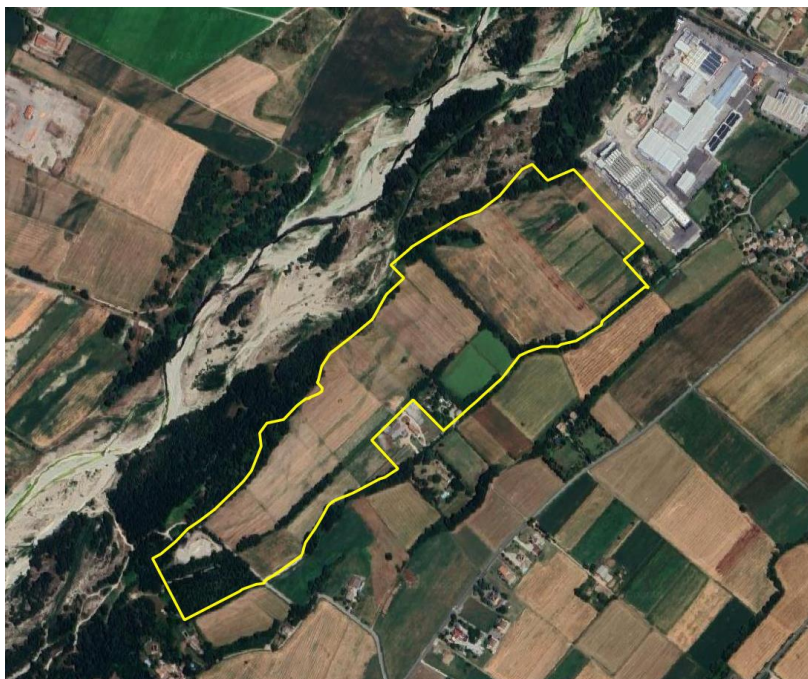
Si richiede di modificare le modalità di sistemazione finale nelle aree prossime al Torrente Parma stralciando l'ipotesi di tipo naturalistico con finalità idrauliche (allargamento della fascia di deflusso della piena), che riguarderebbe per la maggior parte aree demaniali, e riconfermando la destinazione finale agricola in tutte le aree di proprietà con interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, invasi irrigui a servizio delle aree agricole circostanti, fasce tampone vegetate, ecc.).

#### 14.8 Massima profondità di scavo

Al fine di realizzare gli interventi previsti per il miglioramento qualitativo delle acque superficiali (in particolare i bacini di interscambio fiume-falda) si chiede di rivedere la profondità di scavo e la prescrizione relativa al mantenimento del franco idraulico di 1 m dalla minima soggiacenza della falda.

#### 14.9 Previsione di utilizzo di materiali da riempimento provenienti da operazioni di recupero R10

Si richiede che previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale sia previsto anche l'utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 *'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'*.

**Lesignano de' Bagni – AC 97 – Lesignano 2**

**RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO**

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	300'000	300'000	300'000	-

**INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI**

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

**MODALITÀ DI ESCAVAZIONE**

La massima profondità di escavazione non deve superare i 5 metri dal piano campagna, mantenendo comunque, in caso di tombamento, un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

**INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

I piani attuativi dovranno prevedere la bonifica o la messa in sicurezza delle eventuali discariche presenti nelle aree oggetto di autorizzazione. Dovranno essere conservate e potenziate le fasce arboreo-arbustive e ripariali presenti lungo la rete idrografica superficiale, al fine di conseguire il miglioramento della rete



ecologica secondaria, nonché attuarsi fasce tampone e/o di ecosistemi filtro nelle fasce di rispetto dagli stessi.

Nell'ambito della procedura di valutazione ambientale (VIA, Verifica di assoggettabilità o VAP) dovrà essere effettuata una verifica di fattibilità relativa alla realizzazione dei bacini ad uso plurimo.

La potenzialità complessiva di invaso degli eventuali bacini non dovrà essere inferiore a 200.000 mc, al fine di garantire la funzionalità dell'uso plurimo previsto dal PTCP (naturalistico, irriguo, DMV): a tal fine potranno essere previste arginature perimetrali.

In caso di verifica positiva della fattibilità di bacini ad uso plurimo, il progetto dovrà riguardare gli interventi necessari per la realizzazione dei bacini stessi, comprensiva di un cronoprogramma esecutivo degli stessi e di una stima preliminare delle opere accessorie (condotta di adduzione/derivazione, opere di presa e rilascio, eventuali arginature, opere di difesa spondale, ecc.): il progetto dovrà essere condiviso ed approvato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna e dal Consorzio della Bonifica Parmense, individuato quale soggetto utilizzatore dei bacini ad uso plurimo previsti.

L'eventuale destinazione finale dei bacini ad uso plurimo dovrà essere a finalità pubblica: in tal senso sarà necessario che il Comune o il Consorzio acquisiscano la piena disponibilità delle aree interessate, una volta completato l'intervento.

In caso di verifica di fattibilità positiva, in accordo con il PTCP (Approfondimento in materia di tutela delle acque), l'obiettivo quantitativo assegnato al Comune dovrà essere destinato alla realizzazione di bacini ad uso plurimo, destinati ad alimentare la rete idrica superficiale nel periodo siccitoso e finalizzati alla creazione di habitat umidi differenziati (con canneti e tifeti, boschetti ripariali mesofili e igrofili, isole vegetate, ecc.).

.

Il fondo e le sponde dei bacini dovranno essere opportunamente impermeabilizzati, secondo le tecniche ritenute più idonee (con argilla e bentonite, con o senza teli sintetici): in sede di collaudo dell'opera, dovrà essere dimostrato il raggiungimento di permeabilità adeguate (coerenti con le finalità di invaso).

In caso di verifica di fattibilità negativa dovrà essere prevista la destinazione agricola o agro-naturalistica, con eventuale presenza di bacini di accumulo non collegati alla rete idrica e finalizzati all'irrigazione delle aree agricole circostanti.

Previa autorizzazione da parte di ARPAE nell'ambito della procedura di valutazione ambientale potranno essere utilizzati materiali derivanti da operazioni di recupero del tipo R10 *'Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia'*. I P.A.E. comunali dovranno comunque individuare, anche congiuntamente, percorsi di allontanamento dei materiali estratti dal Polo estrattivo che non gravino sulla S.P. 16 degli Argini a valle della SP 32 e che escludano, ovvero regolino puntualmente, l'attraversamento degli abitati da parte dei mezzi d'opera provenienti dalle attività estrattive autorizzate.

A tal fine, dovranno prevedersi, a parziale carico dei soggetti esercenti le attività estrattive che percorrono la SP 32 in direzione Ovest, contributi sotto forma di opere o interventi finalizzati alla realizzazione e mantenimento di una viabilità provvisoria lungo l'asta del T. Parma (tratto da Pannocchia a Parma), alla manutenzione periodica straordinaria (almeno biennale) del tratto stradale della S.P. 32 Pedemontana (limitatamente al ponte stradale sul T. Parma), nonché al completamento della pista ciclo-pedonale di interesse provinciale Pannocchia-Pilastro.



La previsione, condivisione e approvazione delle misure e/o interventi di compensazione dovrà essere compresa nell'ambito degli accordi obbligatori da predisporre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7.

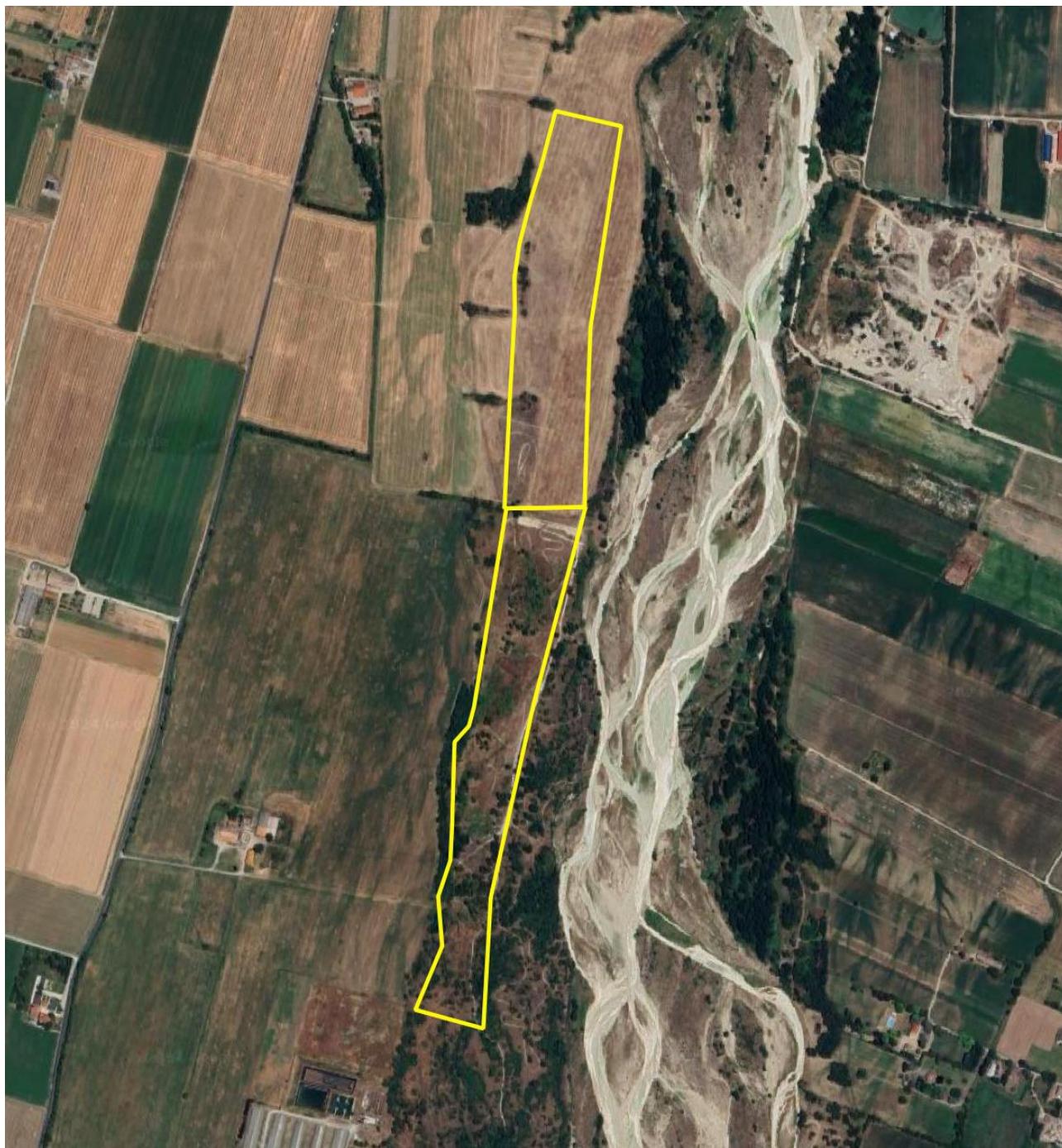
#### **MISURE DI COMPATIBILITÀ**

Recupero agricolo, con ritombamento totale del vuoto di cava da attuare con materiali idonei ai sensi della vigente normativa, dovranno essere creati ambienti di macchia-radura caratterizzati dalla presenza di aree prative permanenti non soggette ad aratura alternate a formazioni forestali (es. boschetti e siepi). Inoltre dovranno essere previsti interventi mirati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali (realizzazione di impianti di fitodepurazione, invasi irrigui a servizio delle aree agricole circostanti, fasce tampone vegetate, ecc.). Il soggetto attuatore dovrà farsi carico delle cure colturali e delle attività di manutenzione degli interventi ripristino per un periodo, non inferiore a 5 anni.

In relazione alla valore conservazionistico degli ambienti da ricreare il progetto di ripristino dovrà esseresottoscritto anche da un tecnico naturalista di comprovata esperienza.

## 15 Richiesta inserimento Ambito fluviale 'Le Salde'

Si richiede di inserire le aree indicate nella seguente figura come 'ambiti fluviali' (nell'elaborato 'Atlante degli Ambiti Fluviali – Schede di indirizzo'), per cui si propone un intervento di tipo 'C2'.



Spett.le Provincia di Parma

UFFICIO SIT - SICUREZZA TERRITORIALE E  
PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

[protocollo@postacert.provincia.parma.it](mailto:protocollo@postacert.provincia.parma.it)

Oggetto: Oggetto: VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (P.I.A.E. EX L.R. 17/1991) DELLA PROVINCIA DI PARMA. ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO AI SENSI DELL'ART. 43 C.1 E ART.45, C.2 DELLA L.R. N. 24/2017.

Osservazioni.

In riferimento al Piano in oggetto, assunto con Decreto Presidenziale n. 18 del 5/2/2024, con la presente si trasmettono le osservazioni di seguito riportate.

In relazione a tali osservazioni si riportano a seguire le proposte di modifica delle Schede di progetto contenute nell'elaborato 'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE.

## Sommario

1	Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni .....	3
1.1	Riferimenti assorbimento vegetazione .....	3
1.2	Attuazione dei quantitativi ‘programmati’ senza ulteriore aggiornamento del PAE .....	3
1.3	Materiali da ritombamento .....	5
1.4	Perimetrazione impianti .....	5
1.5	Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti .....	7
2	Previsione nel Comune di Parma.....	8
3	Intervento nell’ambito del Progetto integrato Parco del Taro.....	9
4	Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio .....	11
4.1	Aggiornamento cartografico .....	11
4.2	Riferimento modalità di sistemazione.....	11
4.3	Stralcio obiettivi specifici di miglioramento ambientale già attuati .....	11

## 1 Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni

### 1.1 Riferimenti assorbimento vegetazione

Nelle Schede di cui all'“ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI” della Variante generale 2024 di PIAE, è presente la seguente dicitura:

*‘Le emissioni in atmosfera generate dall’attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all’interno dell’ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista.*

*Qualora gli interventi di piantagione previsti nell’ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell’intervento, l’eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.’.*

Pur condividendo la necessità di prevedere adeguate compensazioni delle emissioni in atmosfera prodotte dall’attività estrattiva mediante messa a dimora di un adeguato numero di esemplari arborei e arbustivi, si richiede di non vincolare il riferimento per il calcolo degli assorbimenti al *Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*, rimandandone la definizione in fase di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) in quanto tali valori di assorbimento sono frutto di una costante azione di ricerca e quindi oggetto di frequenti aggiornamenti, inoltre il metodo indicato non considera l’assorbimento per le specie arbustive e per alcune specie arboree, che invece permettono di valorizzare gli interventi di sistemazione a verde e di rinaturazione e concorrono alla biodiversità.

Inoltre, in riferimento a quanto riportato di seguito, e in particolare che *‘Questi ultimi dovranno essere realizzati all’interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all’interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica–ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).’*, si richiede che i suddetti *‘interventi di miglioramento forestale fuori-ambito’* siano realizzati prioritariamente all’interno del territorio comunale sede della previsione estrattiva

### 1.2 Attuazione dei quantitativi ‘programmati’ senza ulteriore aggiornamento del PAE

Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale 2024 al PIAE prevedono all’art. ART. 12 – POLI ESTRATTIVI E AMBITI ESTRATTIVI VINCOLATI quanto segue:

*‘Con riferimento al comparto ghiaie pregiate, i quantitativi ammessi sono ripartiti in due aliquote: la prima definita come “quantitativi disponibili” viene considerata immediatamente attuabile, mentre la seconda, definita come “quantitativi programmati”, potrà essere attuata solo all’esaurimento della precedente.*

*Questi ultimi potranno essere oggetto di rimodulazione/trasferimento a scala provinciale per mutate condizioni e/o necessità o per non utilizzo della risorsa nell’ambito di eventuali successive varianti allo strumento.*



*I Comuni dovranno dunque, nei propri P.A.E., recepire l'ammontare dei quantitativi definiti "disponibili dal P.I.A.E.", con facoltà di specificare comunque la differenziazione tra le due aliquote.*

*I "quantitativi programmati", già parte del P.I.A.E. sovraordinato, potranno essere oggetto di successiva nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, ed attuati, una volta esauriti i "quantitativi disponibili" assegnati.*

*Tale nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, in quanto avviata in conformità alla pianificazione provinciale oggetto di ValSAT, potrà assumere carattere di mero recepimento di previsioni sovraordinate, ed in tal senso considerarsi esclusa da un'ulteriore valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale.*

*La variante di adeguamento del P.A.E. per l'attivazione dei volumi programmati potrà essere avviata su richiesta del proprietario o dell'esercente l'attività di cava una volta raggiunta una percentuale di escavazione pari all'80% del quantitativo disponibile, così come risultante dai dati di monitoraggio annuale dello stato di attuazione dell'attività estrattiva.*

*I quantitativi previsti dal P.I.A.E. non potranno essere modificati in sede di pianificazione comunale né reperiti all'esterno dei perimetri di poli/ambiti così come individuati dallo stesso P.I.A.E.. I P.A.E. comunali vigenti e/o adottati concorrono, per le quote residue in essi contenuti, al raggiungimento degli obiettivi di quantità fissati nelle presenti norme per i diversi tipi di materiale nei poli e ambiti estrattivi.'*

Pur essendo chiaro e condivisibile il concetto di subordinare l'attuazione dei quantitativi 'programmati' alla estrazione dei quantitativi 'disponibili', al fine di evitare la ripetizione di procedure pubbliche tecniche e amministrative con aggravio per la pubblica amministrazione e con rischio di interruzione della continuità dell'attività estrattiva (talvolta anche per quantitativi non significativi), si richiede che sia esplicitato che:

- Il PAE e la relativa VAS possano prevedere tutti i quantitativi pianificati dal PIAE (sia 'disponibili' che 'programmati') e che, qualora entro 5 anni dall'approvazione del PAE sia stato estratto il 60% dei quantitativi 'disponibili' per un dato Ambito sia possibile, attraverso una presa d'atto del Consiglio Comunale, previo parere favorevole della Provincia, attivare i quantitativi 'programmati' relativi a tale Ambito senza la necessità di adottare e approvare una variante al PAE comunale
- La procedura di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) possa riguardare sia i quantitativi 'disponibili' che i quantitativi 'programmati', individuando due fasi di cui la prima afferente quantitativi 'disponibili', immediatamente attuabile, e la seconda, afferente ai quantitativi 'programmati', attuabile solo in seguito alla presa d'atto del Consiglio Comunale o della Variante al PAE che recepisca tali quantitativi 'programmati', senza ulteriori aggiornamenti alla procedura di valutazione stessa; si richiede inoltre di prevedere che a ciascuna delle suddette fasi possono corrispondere uno o più stralci attuativi, ognuno corrispondente a un'apposita autorizzazione estrattiva;
- Al fine di garantire la continuità dei cantieri estrattivi, considerando i tempi medi per l'ottenimento dell'autorizzazione estrattiva e di tutti i titoli complementari necessari (es. AUA, Autorizzazione paesaggistica), si richiede inoltre di ridurre il limite di cui sopra dall'80%, come definito dall'art. sopra citato, al 60%.

Nei casi in cui tutti i quantitativi 'pianificati' siano tutti 'disponibili' si richiede, per maggior chiarezza, che siano riportati anche nell'apposita colonna, in modo da non lasciare dubbi sulla loro disponibilità.



### 1.3 Materiali da ritombamento

Si richiede di modificare la dicitura relativa ai materiali da utilizzare per la sistemazione morfologica (riempimento del vuoto di cava) contenuta nelle Schede di cui all'“ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI” della Variante generale 2024 di PIAE, al fine di chiarire in modo univoco le caratteristiche di tali materiali.

Si propone in particolare precisare la dicitura ‘*terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006*’ richiamando i materiali di cui al D.Lgs. 117/08 e s.m.i. e al DPR 120/2017 e s.m.i.; in particolare prevedendo la possibilità, previa verifica durante le procedure di Valutazione ambientale, di tombamento con:

- Residui (‘rifiuti’) inerti di estrazione ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente del D.Lgs. 117/08 e s.m.i.: cappellaccio, terreno vegetale, scarti inerti di coltivazione in lenti e limi di frantoio;
- Terre e rocce da scavo ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente DPR 120/2017 e s.m.i.) conformi alla destinazione d’uso.

### 1.4 Perimetrazione impianti

Ai sensi di quanto previsto all’art. 50 delle NTA, si richiede che sia predisposto un apposito elaborato che riporti la perimetrazione degli impianti fissi di lavorazione inerti

Si evidenzia inoltre che nella Tav. PROG. T1 ‘*Carta degli Ambiti Estrattivi di Progetto*’ non è riportato il simbolo relativo a ‘Impianti di lavorazione’ per l’impianto della scrivente Ditta in località Madregolo in Comune di Collecchio, e si chiede pertanto di riportarlo.

Si fa inoltre presente che tale impianto non è indicato nella tabella riportata al paragrafo 14.3 ‘*Compatibilità paesaggistica e ambientale degli impianti esistenti*’ dell’elaborato ‘QC – Relazione’, che si riporta di seguito:

ID	DENOMINAZIONE	COMUNE	PARCHI E RISERVE	FASCE PAI/PTCP	R.N. 2000	AREA RICARICA	PROG. DI TUTELA AMB.	TUTELA AGRICOLA
1	Frantoio Val Taro S.r.l.	Albareto						
2	Inerti alta Val Taro S.r.l.	Compiano						
3	Costruzioni Grenti S.r.l.	Berceto						
4	Scaramuzza	Fornovo di Taro						
5	S.I.P. S.p.A.	Collecchio						
6	Emiliana Conglomerati	Collecchio						
7	Frantoio Bragazza G. & Figli	Bardi						
8	Costa Giuseppe	Langhirano						
9	Edil-Beton S.r.l.	Sala Baganza						
10	Garilesi e Pesci & C.	Parma						
11	Scaramuzza	Parma						
12	Emiliana Conglomerati	Traversetolo						
13	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
14	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
15	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
16	Colabeton	Sissa Trecasali						
17	Inerti Sacca	Colorno						
18	Scaramuzza	Noceto						
19	CCPL Inerti S.p.A.	Montechiarugolo						
20	S.E.I.C.A. S.r.l.	Palanzano						
21	Inerti S.r.l.	Parma						
22	Inerti Srl	Polesine Zibello						

Si richiede pertanto di aggiornare la tabella riportando il suddetto impianto, come indicato nella seguente tabella, che rappresenta l’aggiornamento della precedente.

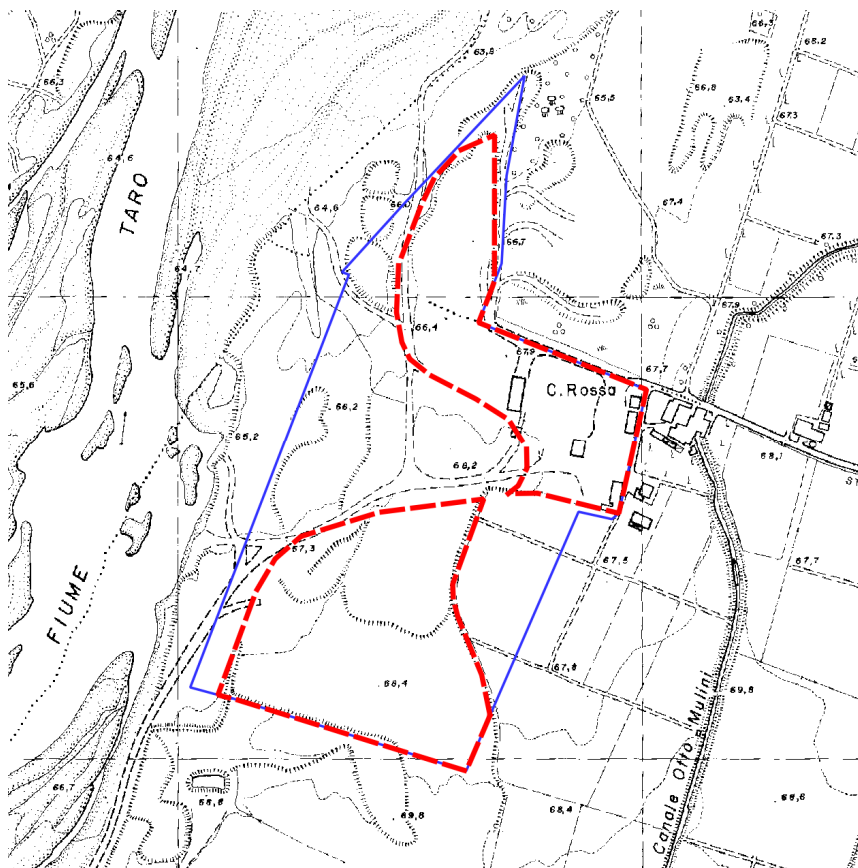


MUSI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

ID	DENOMINAZIONE	COMUNE	PARCHI E RISERVE	FASCE PAI/PTCP	R.N. 2000	AREA RICARICA	PROG. DI TUTELA AMBIENTALE	TUTELA AGRICOLA
1	Frantoio Val Taro S.r.l.	Albareto						
2	Inerti alta Val Taro S.r.l.	Compiano						
3	Costruzioni Grenti S.r.l.	Berceto						
4	Scaramuzza	Fornovo di Taro						
5	S.I.P. S.p.A.	Collecchio						
6	Emiliana Conglomerati	Collecchio						
7	Frantoio Bragazza G. & Figli	Bardi						
8	Costa Giuseppe	Langhirano						
9	Edil-Beton S.r.l.	Sala Baganza						
10	Garilesi e Pesci & C.	Parma						
11	Scaramuzza	Parma						
12	Emiliana Conglomerati	Traversetolo						
13	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
14	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
15	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
16	Colabeton	Sissa Trecasali						
17	Inerti Sacca	Colorno						
18	Scaramuzza	Noceto						
19	CCPL Inerti S.p.A.	Montechiarugolo						
20	S.E.I.C.A. S.r.l.	Palanzano						
21	Inerti S.r.l.	Parma						
22	Inerti Srl	Polesine Zibello						
23	Musi s.r.l.	Collecchio e Parma						

Di seguito si riporta la perimetrazione dell'impianto della scrivente Ditta in località Madregolo (in rosso tratteggiato le aree destinate agli impianti, in blu continuo le aree di proprietà).





**MUSI ARMANDO E FIGLI SRL**

**Sede Legale: strada Garibaldi n. 12– 43121 Parma (PR)**  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

Si richiede che tale impianto, come rappresentato nella precedente figura, sia inserito nell'elaborato di cui sopra.

### **1.5 Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti**

Si richiede di prevedere un sistema di incentivi che renda disponibili, in caso eliminazione, riduzione o interventi di miglioramento e ammodernamento di impianti fissi come attualmente in essere o di riduzione delle aree interessate dagli stessi, ulteriori quantitativi di risorsa pianificabili in aree proposte dalla Ditta e ritenute compatibili dal Comune e dalla Provincia.

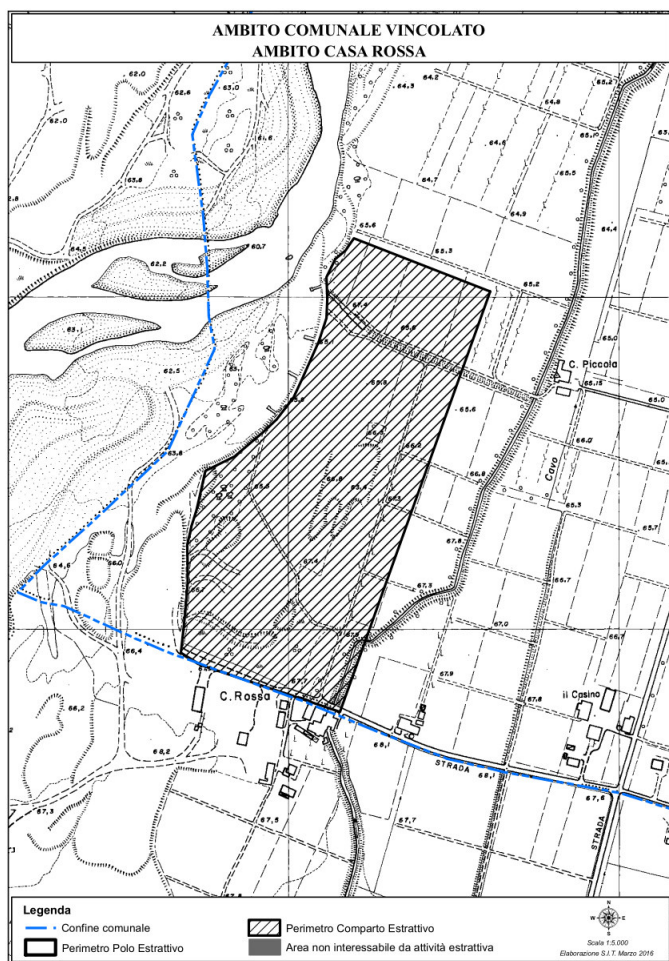
## 2 Previsione nel Comune di Parma

Relativamente all'«Ambito vincolato Casa Rossa», pianificato dal vigente PAE del Comune di Parma (approvato con Del. C.P. n. 40 del 25/7/2016), si richiede che, anche nel caso di stralcio dei volumi pianificati, sia comunque mantenuta la Scheda con la perimetrazione dell'Ambito nell'elaborato «Atlante degli Ambiti estrattivi – Schede di progetto».

Si richiede inoltre che la stessa perimetrazione sia riportata anche nell'elaborato «PROG. T1 – Carta degli ambiti estrattivi di progetto».

Il mantenimento dell'area è richiesto in relazione a una futura pianificazione finalizzata anche alla riqualificazione delle aree di pertinenza del F. Taro,

A tal proposito si richiede di prevedere, inoltre, un vincolo per cui i futuri quantitativi pianificati dal Comune di Parma debbano necessariamente essere assegnati prioritariamente alle aree estrattive che, come l'«Ambito vincolato Casa Rossa», benché pianificate nel 2016 dal PAE attualmente vigente, sono state private dei quantitativi estraibili in questa fase.



### AMBITO COMUNALE VINCOLATO AMBITO TANZOLINA

#### PARAMETRI PROGETTUALI

- Superficie totale: 180.000 mq.
- Superficie estrattiva utile (indicativa): 30.000 mq.
- Quantitativi estraibili: 13.000 mc di ghiaie pregiate (residui di piano) ed eventuali quantitativi residui dell'attività estrattiva vigente.
- Profondità massima di escavazione: 9,00 m dal p.c..

#### MODALITÀ DI INTERVENTO

Si dovrà realizzare uno scavo con abbassamento del piano campagna ed eventuale arretramento della scarpata, con interessamento della falda freatica.

La configurazione di coltivazione dovrà essere quella classica a fossa, con scarpate di pendenza non superiore a 45°, stabilita comunque in sede di piano di coltivazione, sulla base delle proprietà meccaniche del materiale scavato.

Il progetto di attuazione sarà assoggettato alle procedure di impatto ambientale (VIA o screening).

#### MODALITÀ DI SISTEMAZIONE FINALE

Nella porzione più prossima al corso d'acqua potrà attuarsi un recupero naturalistico dell'area estrattiva, tramite creazione di sistemi vegetazionali tipici delle aree umide e degli ambienti lacustri.

Il recupero dovrà prevedere anche la piantumazione di vegetazione arboreo-arbustiva igrofila e ripariale. Si dovranno quindi realizzare zone umide diversificate, nonché formazioni boscate igrofile e mesofile e praterie erbacee perenni.

Le modalità di recupero dovranno attuarsi contestualmente alle operazioni di escavazione, per lotti successivi.

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

La realizzazione dell'intervento estrattivo è subordinata all'ottemperanza all'ordinanza sindacale rep. n. 374 OS VI/11 del 7.10.2011 ed al completamento della sistemazione finale della cava preesistente.

Il progetto di coltivazione e di sistemazione finale dovrà verificare l'eventuale presenza di discariche abusive e/o non controllate, che saranno sottoposte alle prescrizioni ed indicazioni della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006).

L'eventuale cappellaccio dovrà essere conservato nell'area per essere riutilizzato nella fase di sistemazione finale.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla vegetazione arboreo-arbustiva ripariale presente, che dovrà essere completamente conservata ed integrata al termine dell'attività estrattiva.

Dovrà essere contenuto uno specifico studio idraulico, che verifichi la compatibilità dell'intervento con la dinamica fluviale del Torrente Enza, con la presenza del rilevato autostradale e con le opere idrauliche esistenti al contorno.

Vista la vicinanza dell'ambito estrattivo ad un sito della Rete Natura 2000 (Medio Enza), il progetto estrattivo, oltre alle procedure di impatto ambientale dovrà essere assoggettato alla verifica di incidenza. A tal fine, dovrà essere posta particolare attenzione alla conservazione delle specie protette dalla Direttiva CEE 79/409 eventualmente presenti nell'area.

Al fine di evitare modalità di intervento e ripristino non compatibili con le esigenze di tutela delle falde, dovrà essere acquisito il parere degli Enti acquedottistici, dell'Azienda U.S.L. e dell'ARPA.

### 3 Intervento nell'ambito del Progetto integrato Parco del Taro

La Variante al PIAE assunta individua, nella Tavola 01 “Strategie e obiettivi della variante generale” e nella Tavola T1 “Carta degli ambiti estrattivi di Progetto”, il *“Progetto integrato Parco del Taro”*, previsto nella Relazione Illustrativa tra gli *“strumenti operativi necessari per dare attuazione agli indirizzi generali”* della Variante *“con finalità di miglioramento paesaggistico/ambientale e sistemazione fluviale”*. La Variante specifica ulteriormente che *“tale indicazione vuole essere un primo passo verso una progettualità trasversale a più Enti in modo da risolvere criticità presenti sul territorio sia dal punto di vista idraulico-morfologico che dal punto di vista paesaggistico”*.

Inoltre, la Variante al PIAE assunta individua, nella stessa Tavola 01 “Strategie e obiettivi della variante generale”, in corrispondenza della zona di interesse anche *“interventi di riequilibrio naturalistico e riassetto idraulico-morfologico dei corsi d’acqua”*.

In tale contesto, si segnala che la scrivente Musi Armando & Figli S.r.l. è proprietaria di aree lungo la sponda destra del F. Taro, a monte degli insediamenti produttivi esistenti di SIP S.p.A. e della stessa Musi Armando & Figli S.r.l., caratterizzate da condizioni morfologiche che con limitati interventi ne permetterebbero l’interessamento da parte delle acque del F. Taro in occasione di eventi di piena, in parte anche già oggetto di specifico contributo nella fase partecipativa iniziale della presente Variante al PIAE.

Tali aree, pertanto, con limitati interventi morfologici e di sistemazione naturalistica potrebbero essere efficacemente impiegate quali aree di divagazione del F. Taro e quindi di laminazione degli eventi di piena, oltre che comportare un significativo miglioramento ambientale e paesaggistico delle zone perifluviali.

La scrivente Musi Armando & Figli S.r.l., pertanto, si rende disponibile ad effettuare i citati interventi di adeguamento morfologico, oltre che di miglioramento ambientale e paesaggistico, nel rispetto delle indicazioni degli Enti territorialmente competenti, e con successiva cessione delle aree interessate dagli interventi.

Il corrispettivo per l’esecuzione di tali interventi e per cessione delle aree potrà essere effettuato anche tramite compensazione da definire in fase di autorizzazione.

Si evidenzia, inoltre, che la cessione di tali aree e gli interventi proposti risultano essere pienamente coerenti con le indicazioni del Piano Territoriale del Parco del Taro con riferimento alle misure compensative previste per il permanere delle industrie estrattive in essere e per loro eventuali sviluppi. La scheda allegata alle NTA del Piano del Parco dell’area “P5 - Area Contigua speciale Industrie estrattive ed attività connesse – Madregolo”, infatti, prevede che *“al fine di compensare ulteriormente il permanere delle attività in essere, nonché loro eventuali sviluppi, si ritiene necessario individuare ulteriori aree di compensazione, possibilmente a ridosso dell’alveo del fiume Taro, anche al di fuori dei confini attuali del Parco. L’individuazione di tali aree, definita in accordo con i Soggetti interessati, attraverso un progetto finalizzato all’incremento delle aree da rinaturalizzare, potrà essere attuata nelle modalità definite dalla strategia e disciplina del Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato dal Comune di Collecchio ai sensi della LR 24/2017, relative alle possibilità di sviluppo delle attività esistenti”*.

Infine, si evidenzia che gli interventi proposti, configurandosi quali *“interventi finalizzati alla sicurezza territoriale e alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale”*, risultano compatibili anche con quanto previsto dalle misure generali di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 approvate con DGR





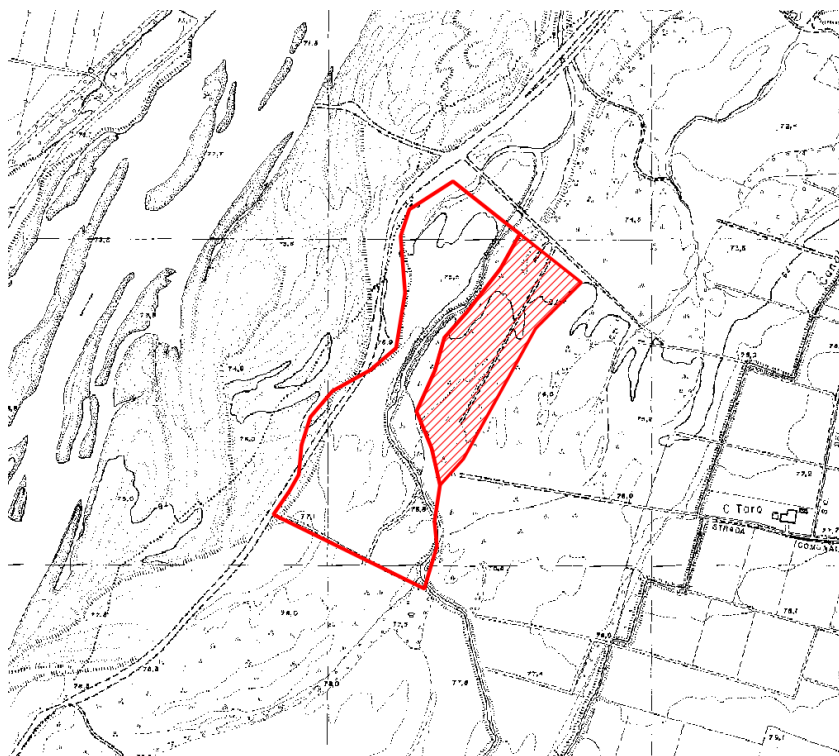
MUSI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

n.1147/2018 (e attualmente vigenti), in cui si prevede che *“sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi. Il recupero finale delle aree interessate, comprensive anche di un’adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso: la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, soprattutto in pianura e nei fondovalle, nonché la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari e montani, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione”*. Tale previsione, inoltre, è presente anche nella recente DGR n.475/2024 (che sarà approvata definitivamente dopo l’attuale fase di pubblicazione e di partecipazione)

Per tutto quanto sopra esposto, e in relazione al notevole interesse pubblico che deriverebbe dagli interventi sopracitati, **si chiede di considerare opportunamente la proposta formulata di intervento nelle aree lungo la sponda destra del F. Taro (finalizzato a garantire la divagazione del F. Taro e per incrementare la valenza ambientale e paesaggistica delle zone perifluviali) - con eventuale cessione delle stesse - all’interno della documentazione della Variante al PIAE in oggetto e, in particolare, con riferimento al “Progetto integrato Parco del Taro”, prefigurando anche le possibili modalità attuative specifiche, quali lo strumento dell’Accordo di Programma eventualmente in variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi degli artt. 59 e 60 della LR n.24/2017 e s.m.i.**

Nella seguente figura sono riportate le aree lungo la sponda destra del F. Taro sopra citate (in rosso; il tratteggio obliquo rosso indica un’area di proprietà della Ditta a quota ribassata, sede di un precedente intervento estrattivo, che potrebbe costituire un ulteriore ampliamento in continuità col suddetto intervento idraulico, funzionale alla laminazione delle acque del F. Taro).





## 4 Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 4.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di individuare l'Ambito come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato la perimetrazione del PIAE assunto, in giallo la proposta di modifica), in cui il confine è stato adeguato in funzione dei limiti catastali.

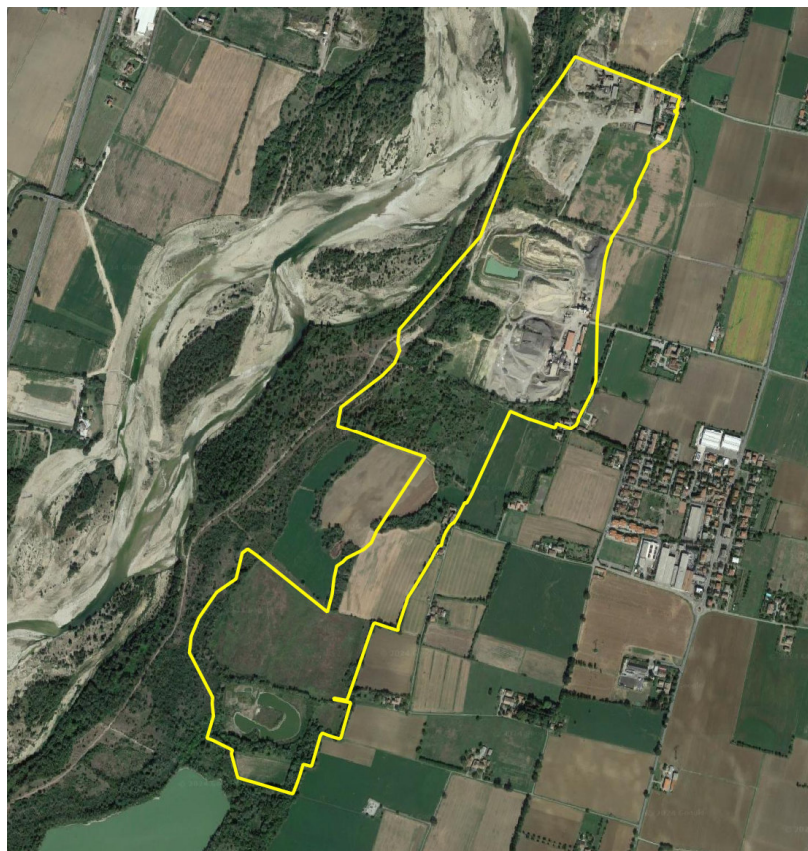


### 4.2 Riferimento modalità di sistemazione

Nella scheda è riportato, come riferimento per le modalità di sistemazione, il Programma di Qualificazione e sviluppo. Si richiede di modificare tale riferimento con il 'PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI' presentato successivamente al Parco fluviale regionale del Taro, in data in data 4/3/2021.

### 4.3 Stralcio obiettivi specifici di miglioramento ambientale già attuati

Si richiede di stralciare l'elenco degli obiettivi previsti in quanto già confermati a un maggior livello di dettaglio nel suddetto 'PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI'.

<div>COMUNI INTERESSATI Collecchio</div> <div>DENOMINAZIONE Ambito comunale vincolato AC12 – Madregolo</div>		<div>INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE</div> <p>Le aree oggetto di attività estrattiva potranno essere sistemate prevedendo la possibilità di utilizzo come aree di pertinenza degli impianti di lavorazione inerti, nel rispetto di quanto definito nel programma di qualificazione e sviluppo in coerenza con il ‘PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI’ presentato al Parco fluviale regionale del Taro in data 4/3/2021.</p> <p>In tale ambito sono consentiti impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive, nonché degli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, solo se conformi alle normative vigenti; è altresì consentita la presenza delle attrezzature di servizio, quali le incastellature metalliche o meno, fisse o mobili, i manufatti per ricovero e riparazione degli automezzi e della macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici e per l’abitazione del custode, le vasche di decantazione delle acque di lavaggio, i serbatoi e i silos oltre a cumuli di inerti e vasche di decantazione delle acque di lavaggio. Oltre all'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, è ammesso movimentare macchinari e attrezzature utili alla realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti ambientali (quali impianti per abbattimento polveri, silos di contenimento sabbie, barriere antirumore, pannellature fonoassorbenti ecc.).</p> <p>Nell’ambito delle previsioni di sviluppo delle attività, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici di miglioramento ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>il recupero dal punto di vista naturalistico dei terreni demaniali e/o inclusi nella Fascia A del PAI prospicienti il corso del fiume Taro;</li><li>la tutela e la salvaguardia dei banchi di sabbia che ospitano colonie di topini. In particolare, i cumuli di inerti presenti nella zona P5 o nelle aree ad essa adiacenti dovranno essere oggetto di una specifica attività di monitoraggio annuale per le specie di ornitofauna di interesse conservazionistico. Tale monitoraggio potrà definire i periodi di sospensione delle attività di movimentazione inerti al fine di garantire la nidificazione e la riproduzione delle specie di ornitofauna di interesse conservazionistico;</li><li>la promozione di interventi volti a favorire il passaggio della microfauna;</li><li>la realizzazione di barriere verdi e/o in terra con funzione di contenimento delle emissioni acustiche e delle polveri a tutela dei recettori sensibili;</li><li>la razionalizzazione, riutilizzo e ricircolo dell’acqua utilizzata nei processi produttivi, come il riassetto del sistema delle vasche di sedimentazione per il recupero dell’acqua depurata attraverso la predisposizione di pompe di rilancio e di tubazioni di ritorno all’impianto di trasformazione e selezione;</li><li>l’adeguamento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna n. 1732 del 12 novembre 2015 "Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico”, trovandosi all’interno di siti oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso (Rete Natura 2000).</li></ul> <p>Per approfondimenti si rimanda alla Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.</p> <div>MISURE DI COMPATIBILITÀ</div> <p>All’interno del Parco Regionale fluviale del Taro, le attività estrattive sono ammesse solo nelle zone di “Area Contigua speciale - Industrie estrattive ed attività connesse” e sono disciplinate nel rispetto di quanto disposto dall’art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.</p> <p>Le emissioni in atmosfera generate dall’attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (<a href="#">segundo Riferimenti studi scientifici</a> per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti-<a href="#">quali</a> “Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo”) da realizzare all’interno dell’ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell’ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell’intervento, l’eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.</p> <p>Questi ultimi dovranno essere realizzati all’interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all’interno del territorio provinciale, <a href="#">e prioritariamente nel territorio comunale</a>, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).</p> <p>Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l’istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all’escavazione.</p>												
<div>RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO</div> <table><tr><th>RISORSA ESTRAIBILE</th><th>RESIDUI DI PAE</th><th>INCREMENTO VARIANTE PIAE</th><th>QUANTITATIVI PIANIFICATI</th><th>QUANTITATIVI DISPONIBILI</th><th>QUANTITATIVI PROGRAMMATI</th></tr><tr><td>Ghiaie pregiate</td><td>280.000</td><td>0</td><td>280.000</td><td>-280'000</td><td>-</td></tr></table>			RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI	Ghiaie pregiate	280.000	0	280.000	-280'000	-
RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI									
Ghiaie pregiate	280.000	0	280.000	-280'000	-									
<div>INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI</div> <table><tr><th>VINCOLI ASSOLUTI</th><th>VINCOLI RELATIVI</th></tr><tr><td>Zona di deflusso della piena (Ambito A1)</td><td>Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)</td></tr><tr><td>Parchi e riserve naturali</td><td>Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico</td></tr><tr><td>Sorgenti</td><td>Rete Natura 2000</td></tr><tr><td></td><td>Area di salvaguardia della risorsa acqua</td></tr><tr><td></td><td>Struttura centuriata ed elementi della centuriazione</td></tr></table>			VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI	Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)	Parchi e riserve naturali	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico	Sorgenti	Rete Natura 2000		Area di salvaguardia della risorsa acqua		Struttura centuriata ed elementi della centuriazione
VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI													
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)													
Parchi e riserve naturali	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico													
Sorgenti	Rete Natura 2000													
	Area di salvaguardia della risorsa acqua													
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione													
<div>MODALITÀ DI ESCAVAZIONE</div> <p>Cava di fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica, secondo le modalità stabilite dal PAE 2003 in conformità con il vigente Piano Territoriale del Parco.</p>														



Spett.le Provincia di Parma

UFFICIO SIT - SICUREZZA TERRITORIALE E  
PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

protocollo@postacert.provincia.parma.it

Oggetto: Oggetto: VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (P.I.A.E. EX L.R. 17/1991) DELLA PROVINCIA DI PARMA. ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO AI SENSI DELL'ART. 43 C.1 E ART.45, C.2 DELLA L.R. N. 24/2017.

Osservazioni.

In riferimento al Piano in oggetto, assunto con Decreto Presidenziale n. 18 del 5/2/2024, con la presente si trasmettono le osservazioni di seguito riportate.

In relazione a tali osservazioni si riportano a seguire le proposte di modifica delle Schede di progetto contenute nell'elaborato 'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE.

## Sommario

1	Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni .....	3
1.1	Riferimenti assorbimento vegetazione .....	3
1.2	Attuazione dei quantitativi 'programmati' senza ulteriore aggiornamento del PAE .....	3
1.3	Materiali da ritombamento .....	5
1.4	Utilizzo di esemplari arboreo arbustivi giovani .....	5
1.5	Perimetrazione impianti .....	5
1.6	Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti .....	6
2	Ambito AC89 – Lago del Bue in Comune di Noceto .....	7
2.1	Aggiornamento cartografico .....	7
2.2	Aumento della profondità massima di escavazione senza variazione dei quantitativi pianificati ....	7
2.3	Stralcio oneri impatti e sicurezza viabilità tangenziale .....	7
2.4	Modalità di sistemazione finale.....	8
3	Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio .....	10
3.1	Aggiornamento cartografico .....	10
3.2	Riferimento modalità di sistemazione.....	10
3.3	Stralcio obiettivi specifici di miglioramento ambientale già attuati .....	10

## 1 Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni

### 1.1 Riferimenti assorbimento vegetazione

Nelle Schede di cui all'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI della Variante generale 2024 di PIAE, è presente la seguente dicitura:

*‘Le emissioni in atmosfera generate dall’attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all’interno dell’ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista.*

*Qualora gli interventi di piantagione previsti nell’ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell’intervento, l’eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.’.*

Pur condividendo la necessità di prevedere adeguate compensazioni delle emissioni in atmosfera prodotte dall’attività estrattiva mediante messa a dimora di un adeguato numero di esemplari arborei e arbustivi, si richiede di non vincolare il riferimento per il calcolo degli assorbimenti al *Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*, rimandandone la definizione in fase di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) in quanto tali valori di assorbimento sono frutto di una costante azione di ricerca e quindi oggetto di frequenti aggiornamenti, inoltre il metodo indicato non considera l’assorbimento per le specie arbustive e per alcune specie arboree, che invece permettono di valorizzare gli interventi di sistemazione a verde e di rinaturazione e concorrono alla biodiversità.

Inoltre, in riferimento a quanto riportato di seguito, e in particolare che *‘Questi ultimi dovranno essere realizzati all’interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all’interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica–ambientale (SQUEA/ValsAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).’*, si richiede che i suddetti *‘interventi di miglioramento forestale fuori-ambito’* siano realizzati prioritariamente all’interno del territorio comunale sede della previsione estrattiva

### 1.2 Attuazione dei quantitativi ‘programmati’ senza ulteriore aggiornamento del PAE

Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale 2024 al PIAE prevedono all’art. ART. 12 – POLI ESTRATTIVI E AMBITI ESTRATTIVI VINCOLATI quanto segue:

*‘Con riferimento al comparto ghiaie pregiate, i quantitativi ammessi sono ripartiti in due aliquote: la prima definita come “quantitativi disponibili” viene considerata immediatamente attuabile, mentre la seconda, definita come “quantitativi programmati”, potrà essere attuata solo all’esaurimento della precedente.*

*Questi ultimi potranno essere oggetto di rimodulazione/trasferimento a scala provinciale per mutate condizioni e/o necessità o per non utilizzo della risorsa nell’ambito di eventuali successive varianti allo strumento.*

*I Comuni dovranno dunque, nei propri P.A.E., recepire l’ammontare dei quantitativi definiti “disponibili dal P.I.A.E.”, con facoltà di specificare comunque la differenziazione tra le due aliquote.*

*I “quantitativi programmati”, già parte del P.I.A.E. sovraordinato, potranno essere oggetto di successiva nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, ed attuati, una volta esauriti i “quantitativi disponibili” assegnati.*

*Tale nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, in quanto avviata in conformità alla pianificazione provinciale oggetto di ValSAT, potrà assumere carattere di mero recepimento di previsioni sovraordinate, ed in tal senso considerarsi esclusa da un’ulteriore valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale.*

*La variante di adeguamento del P.A.E. per l’attivazione dei volumi programmati potrà essere avviata su richiesta del proprietario o dell’esercente l’attività di cava una volta raggiunta una percentuale di escavazione pari all’80% del quantitativo disponibile, così come risultante dai dati di monitoraggio annuale dello stato di attuazione dell’attività estrattiva.*

*I quantitativi previsti dal P.I.A.E. non potranno essere modificati in sede di pianificazione comunale né reperiti all’esterno dei perimetri di poli/ambiti così come individuati dallo stesso P.I.A.E.. I P.A.E. comunali vigenti e/o adottati concorrono, per le quote residue in essi contenuti, al raggiungimento degli obiettivi di quantità fissati nelle presenti norme per i diversi tipi di materiale nei poli e ambiti estrattivi.’*

Pur essendo chiaro e condivisibile il concetto di subordinare l’attuazione dei quantitativi ‘programmati’ alla estrazione dei quantitativi ‘disponibili’, al fine di evitare la ripetizione di procedure pubbliche tecniche e amministrative con aggravio per la pubblica amministrazione e con rischio di interruzione della continuità dell’attività estrattiva (talvolta anche per quantitativi non significativi), si richiede che sia esplicitato che:

- Il PAE e la relativa VAS possano prevedere tutti i quantitativi pianificati dal PIAE (sia ‘disponibili’ che ‘programmati’) e che, qualora entro 5 anni dall’approvazione del PAE sia stato estratto il 60% dei quantitativi ‘disponibili’ per un dato Ambito sia possibile, attraverso una presa d’atto del Consiglio Comunale, previo parere favorevole della Provincia, attivare i quantitativi ‘programmati’ relativi a tale Ambito senza la necessità di adottare e approvare una variante al PAE comunale
- La procedura di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) possa riguardare sia i quantitativi ‘disponibili’ che i quantitativi ‘programmati’, individuando due fasi di cui la prima afferente quantitativi ‘disponibili’, immediatamente attuabile, e la seconda, afferente ai quantitativi ‘programmati’, attuabile solo in seguito alla presa d’atto del Consiglio Comunale o della Variante al PAE che recepisca tali quantitativi ‘programmati’, senza ulteriori aggiornamenti alla procedura di



valutazione stessa; si richiede inoltre di prevedere che a ciascuna delle suddette fasi possono corrispondere uno o più stralci attuativi, ognuno corrispondente a un'apposita autorizzazione estrattiva;

- Al fine di garantire la continuità dei cantieri estrattivi, considerando i tempi medi per l'ottenimento dell'autorizzazione estrattiva e di tutti i titoli complementari necessari (es. AUA, Autorizzazione paesaggistica), si richiede inoltre di ridurre il limite di cui sopra dall'80%, come definito dall'art. sopra citato, al 60%.

Nei casi in cui tutti i quantitativi 'pianificati' siano tutti 'disponibili' si richiede, per maggior chiarezza, che siano riportati anche nell'apposita colonna, in modo da non lasciare dubbi sulla loro disponibilità.

### 1.3 Materiali da ritombamento

Si richiede di modificare la dicitura relativa ai materiali da utilizzare per la sistemazione morfologica (riempimento del vuoto di cava) contenuta nelle Schede di cui all'"ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI" della Variante generale 2024 di PIAE, al fine di chiarire in modo univoco le caratteristiche di tali materiali.

Si propone in particolare precisare la dicitura '*terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006*' richiamando i materiali di cui al D.Lgs. 117/08 e s.m.i. e al DPR 120/2017 e s.m.i.; in particolare prevedendo la possibilità, previa verifica durante le procedure di Valutazione ambientale, di tombamento con:

- Residui ('rifiuti') inerti di estrazione ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente del D.Lgs. 117/08 e s.m.i.: cappellaccio, terreno vegetale, scarti inerti di coltivazione in lenti e limi di frantoio;
- Terre e rocce da scavo ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente DPR 120/2017 e s.m.i.) conformi alla destinazione d'uso.

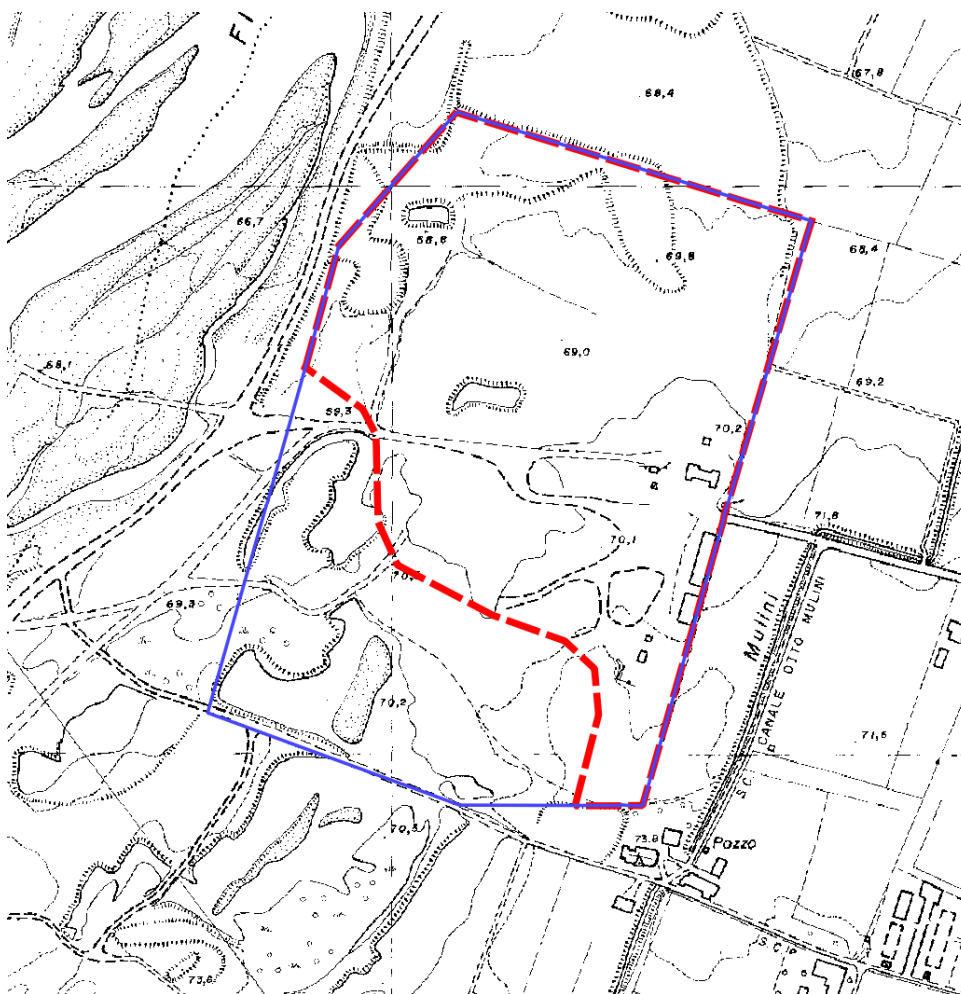
### 1.4 Utilizzo di esemplari arboreo arbustivi giovani

Al fine di garantire un miglior attecchimento della vegetazione messa a dimora, si richiede di specificare che sia prevista la possibilità di effettuare gli interventi di rinaturazione con esemplari arborei e arbustivi 'giovani' di piccole dimensioni. Esemplari maturi di dimensioni più grandi possono infatti presentare maggiori difficoltà di attecchimento, aumentando notevolmente le fallanze.

### 1.5 Perimetrazione impianti

Ai sensi di quanto previsto all'art. 50 delle NTA, si richiede che sia predisposto un apposito elaborato che riporti la perimetrazione degli impianti fissi di lavorazione inerti.

Di seguito si riporta la perimetrazione dell'impianto della scrivente Ditta in località Madregolo (in rosso tratteggiato le aree destinate agli impianti, in blu continuo le aree di proprietà).



Si richiede che tale impianto, come rappresentato nella precedente figura, sia inserito nell'elaborato di cui sopra.

## 1.6 Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti

Si richiede di prevedere un sistema di incentivi che renda disponibili, in caso eliminazione, riduzione o interventi di miglioramento e ammodernamento di impianti fissi come attualmente in essere o di riduzione delle aree interessate dagli stessi, ulteriori quantitativi di risorsa pianificabili in aree proposte dalla Ditta e ritenute compatibili dal Comune e dalla Provincia.

## 2 Ambito AC89 – Lago del Bue in Comune di Noceto

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 2.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di individuare l'Ambito come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato la perimetrazione del PIAE assunto, in giallo la proposta di modifica), in cui il confine è stato adeguato in funzione dei limiti catastali.



### 2.2 Aumento della profondità massima di escavazione senza variazione dei quantitativi pianificati

In relazione ai dati stratigrafici disponibili, che evidenziano la presenza di risorsa fino alla profondità di oltre 10 m da p.c., e al livello di falda, che sulla base di rilievi effettuati negli ultimi anni si attesta oltre i 12 m da p.c. in condizioni di massimo stazionamento, si richiede di aumentare la profondità massima di scavo ad almeno 10 m da p.c.

Tale accorgimento si rende necessario anche per garantire il reperimento della risorsa pianificata in considerazione dello spessore del cappellaccio, che raggiunge nell'area valori di 3/4 m.

### 2.3 Stralcio oneri impatti e sicurezza viabilità tangenziale

Si richiede di stralciare la previsione di oneri che la Provincia dovrà definire '[...] definendo in sede di convenzione attuativa le necessarie compensazioni derivanti dalla pressione esercitata su tale infrastruttura

*pubblica, concorrendo alla garanzia della sicurezza stradale del tratto interessato..’* in quanto la Variante alla S.P. 357r (‘Tangenziale’ di Noceto) rappresenta viabilità già adeguata al traffico dei mezzi pesanti che già sostengono la tassa relativa all’indennizzo di usura.

## 2.4 Modalità di sistemazione finale

Si richiede di prevedere, oltre alla destinazione finale di tipo agricolo (con riempimento totale o parziale del vuoto di cava), la possibilità di realizzare anche parzialmente e localmente un bacino a uso plurimo, previa verifica di fattibilità.



**COMUNI INTERESSATI**  
**Noceto**

**DENOMINAZIONE**  
**Ambito comunale vincolato**  
**AC89 - Lago del Bue**



#### RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	0	470'000	470'000	270'000	200'000

#### INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
	Ambiti ad alta vocazione agricola
	Area di salvaguardia della risorsa acqua

#### MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

La massima profondità di escavazione non dovrà superare i 5-10 m dal piano campagna, mantenendo comunque un franco di almeno 1 metro dalla minima soggiacenza della falda.

Il PAE potrà motivatamente, a seguito di specifici rilievi e approfondimenti, derogare a tale limite e definire in modo congruo le modalità di scavo, fermo restando il rispetto del franco sopra richiamato.

#### INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'ambito estrattivo rientra negli "Ambiti ad alta vocazione agricola del PTCP vigente (Art. 42 NTA) a sud-est dell'abitato di Noceto.

Interessa l'Unità di paesaggio dell'"Alta Pianura di Fidenza" (da PTCP vigente), corrispondente in un ambito di pianura terrazzato prossimo al tessuto edificato di Noceto.

L'area è caratterizzata dalla "Zona di protezione B" della Variante 2008 del PTCP "approfondimento in materia di tutela delle acque". Le dinamiche dell'attività estrattiva non dovranno interferire con il regime idrogeologico della zona, in quanto la stessa è caratterizzata da un grado di vulnerabilità elevata. La profondità di scavo non dovrà quindi intercettare la falda freatica.

L'ambito si pone in corrispondenza del tracciato della nuova tangenziale di Noceto, per cui le modalità di allontanamento del materiale estratto dovranno raccordarsi con la disponibilità di utilizzo di tale nuova infrastruttura, ~~definendo in sede di convenzione attuativa le necessarie compensazioni derivanti dalla rezione esercitata su tale infrastruttura pubblica, concorrendo alla garanzia della sicurezza stradale del tratto interessato.~~

#### MISURE DI COMPATIBILITÀ

Ripristino agronomico con ritombamento parziale o totale del vuoto di cava da attuare materiali idonei ai sensi della vigente normativa con terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006. In alternativa sistemazione idrogeologica con realizzazione di bacino a uso plurimo previa verifica di fattibilità.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo studi scientifici Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali ad esempio Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.

→Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, e prioritariamente nel territorio comunale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValSAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.



### 3 Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio

Si richiede di modificare la previsione come segue.

#### 3.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di individuare l'Ambito come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato la perimetrazione del PIAE assunto, in giallo la proposta di modifica), in cui il confine è stato adeguato in funzione dei limiti catastali.



#### 3.2 Riferimento modalità di sistemazione

Nella scheda è riportato, come riferimento per le modalità di sistemazione, il Programma di Qualificazione e sviluppo. Si richiede di modificare tale riferimento con il 'PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI' presentato successivamente al Parco fluviale regionale del Taro, in data 4/7/2019, condiviso con gli Enti e già attuato.

#### 3.3 Stralcio obiettivi specifici di miglioramento ambientale già attuati

Si richiede di stralciare l'elenco degli obiettivi previsti in quanto già attuati.

**Uffici:** 43044 MADREGOLO DI COLLECCHIO (PR) - Strada Bergamino n° 26 i. 1 – Telefono 0521/806046 - Telefax 0521/802204

**Cantiere ingresso autocarri:** 43044 MADREGOLO DI COLLECCHIO (PR) - Strada Roma (S.P. 49) n° 72

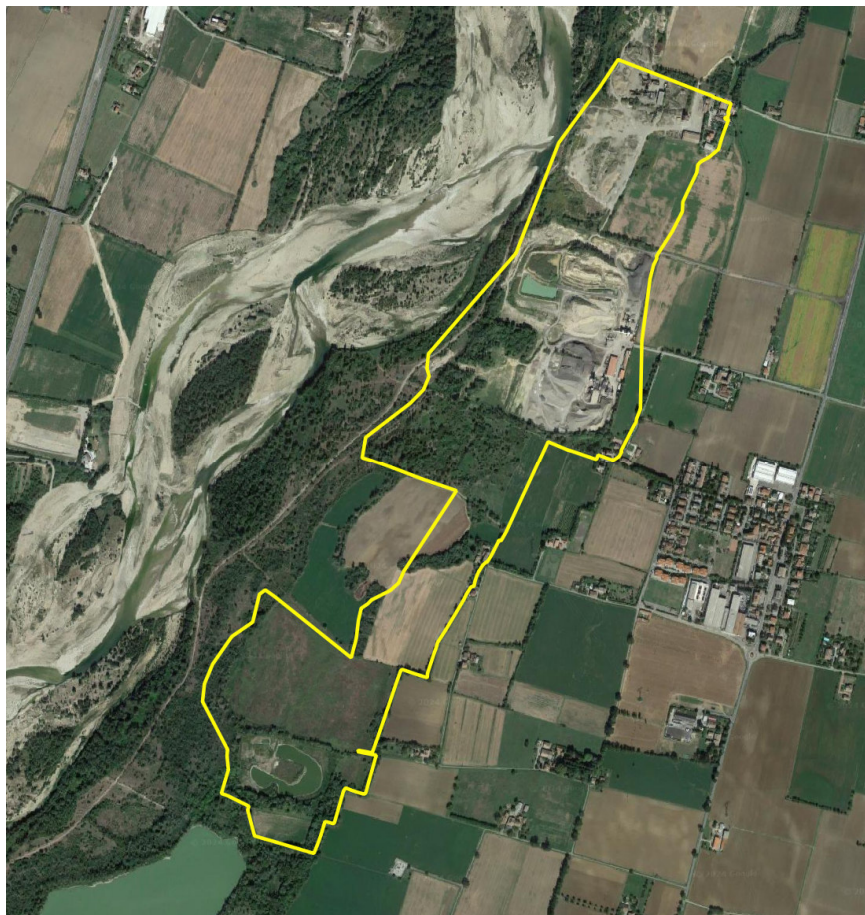
E-mail: [info@sipsipa.it](mailto:info@sipsipa.it) - PEC: sip.spa@legalmail.it - R.E.A. di Parma n. 92563 – Codice Fiscale e Partita IVA n. 00162770341 – Capitale Sociale € 572.000 i.v.

Si richiede di aggiornare il riferimento alla Variante del Piano del Parco al PAUR conclusosi positivamente con Del. G.R. n. 628 del 29/4/2019 e a tutte le successive comunicazioni relative agli adempimenti effettuati punto per punto.



COMUNI INTERESSATI  
Collecchio

DENOMINAZIONE  
Ambito comunale vincolato  
AC12 – Madregolo



#### RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PIAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	280.000	0	280.000	-280'000	-

#### INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI	VINCOLI RELATIVI
Zona di deflusso della piena (Ambito A1)	Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)
Parchi e riserve naturali	Ambiti agricoli periurbani e di rilievo paesaggistico
Sorgenti	Rete Natura 2000
	Area di salvaguardia della risorsa acqua
	Struttura centuriata ed elementi della centuriazione

#### MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica, secondo le modalità stabilite dal PAE 2003 in conformità con il vigente Piano Territoriale del Parco.

#### INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Le aree oggetto di attività estrattiva potranno essere sistemate prevedendo la possibilità di utilizzo come aree di pertinenza degli impianti di lavorazione inerti, nel rispetto di quanto definito nel programma di qualificazione e sviluppo in coerenza con il 'PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI' presentato al Parco fluviale regionale del Taro in data 4/7/2019, condiviso con tutti gli Enti competenti e già completamente attuato.

In tale ambito sono consentiti impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive, nonché degli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, solo se conformi alle normative vigenti; è altresì consentita la presenza delle attrezzature di servizio, quali le incastellature metalliche o meno, fisse o mobili, i manufatti per ricovero e riparazione degli automezzi e della macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici e per l'abitazione del custode, le vasche di decantazione delle acque di lavaggio, i serbatoi e i silos oltre a cumuli di inerti e vasche di decantazione delle acque di lavaggio. Oltre all'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, è ammesso movimentare macchinari e attrezzature utili alla realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti ambientali (quali impianti per abbattimento polveri, silos di contenimento sabbie, barriere antirumore, pannellature fonoassorbenti ecc.).

- Nell'ambito delle previsioni di sviluppo delle attività, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici di miglioramento ambientale: il recupero dal punto di vista naturalistico dei terreni demaniali e/o inclusi nella Fascia A del PAI prospicienti il corso del fiume Taro;
- la tutela e la salvaguardia dei banchi di sabbia che ospitano colonie di topini. In particolare, i cumuli di inerti presenti nella zona P5 e nelle aree ad essa adiacenti dovranno essere oggetto di una specifica attività di monitoraggio annuale per le specie di ornitofauna di interesse conservazionistico. Tale monitoraggio potrà definire i periodi di sospensione delle attività di movimentazione inerti al fine di garantire la nidificazione e la riproduzione delle specie di ornitofauna di interesse conservazionistico;
- la promozione di interventi volti a favorire il passaggio della microfauna;
- la realizzazione di barriere verdi e/o in terra con funzione di contenimento delle emissioni acustiche e delle polveri a tutela dei recettori sensibili;
- la razionalizzazione, riutilizzo e riciclo dell'acqua utilizzata nei processi produttivi, come il riassetto del sistema delle vasche di sedimentazione per il recupero dell'acqua depurata attraverso la predisposizione di pompe di rilancio e di tubazioni di ritorno all'impianto di trasformazione e selezione;
- l'adeguamento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1732 del 12 novembre 2015 "Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", trovandosi all'interno di siti oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso (Rete Natura 2000).

Per approfondimenti si rimanda alla Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

#### MISURE DI COMPATIBILITÀ

All'interno del Parco Regionale fluviale del Taro, le attività estrattive sono ammesse solo nelle zone di "Area Contigua speciale - Industrie estrattive ed attività connesse" e sono disciplinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (segundo Riferimenti studi scientifici per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti, quali "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.

Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, e prioritariamente nel territorio comunale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/VaISAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.